

Marche

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

🔗 *Disambiguazione* – Se stai cercando altri significati, vedi **Marche (disambigua)**.

Le **Marche** sono una regione italiana a statuto ordinario dell'Italia centrale di 1 484 427 abitanti^[3], con capoluogo **Ancona**, affacciata verso est sul mar Adriatico. L'Appennino umbro-marchigiano segna ad ovest il confine con la Toscana e l'Umbria; a nord la regione confina con l'Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino, a sud con l'Abruzzo e il Lazio. Sono parte dell'Euroregione Adriatico Ionica il cui forum (Iniziativa Adriatico Ionica) ha la sede del segretariato ad Ancona.

La regione si distingue per una forte omogeneità^[7]: gran parte del territorio è collinare, i centri abitati sono per lo più posti sulle sommità dei rilievi e il paesaggio agrario, derivato dalla mezzadria, è ovunque caratterizzato da numerosi piccoli appezzamenti, bordati da querce secolari e segnati da case coloniche; la percentuale di popolazione sparsa è a tal proposito tra le più alte d'Italia^[8]. Dal punto di vista antropico la regione è altrettanto omogenea: nonostante la notevole varietà dei dialetti, l'indole degli abitanti è descritta nei testi come uniforme in tutto il territorio^[9]. Inoltre, la Storia marchigiana è stata caratterizzata da una serie di autonomie parallele in ogni zona; lo stesso plurale del nome ne sancisce infatti l'unità fondamentale pur nella ricchezza di aspetti locali. La vocazione all'autonomia di ogni zona è anzi paradossalmente il fattore maggiormente unificante. L'economia si caratterizza per un modello economico-imprenditoriale peculiare, definito "modello marchigiano"^[10].

La regione si caratterizza anche per una singolare ricchezza di artisti e studiosi celebri a livello internazionale: Raffaello Sanzio (1483 - 1520), il genio urbinate che fu uno tra i maggiori interpreti della pittura del Rinascimento^[11]; Gioachino Rossini (1792 - 1868), uno dei più grandi compositori operisti della storia della musica^[12]; Giacomo Leopardi (1798 - 1837), tra i maggiori poeti dell'Ottocento italiano e una delle più importanti figure della letteratura mondiale^[13]; Maria Montessori (1870 - 1952), nota per il suo rivoluzionario metodo didattico, applicato in migliaia di scuole in tutto il mondo^[14]; Gentile da Fabriano (1370 - 1427), pittore tra i più rappresentativi del Gotico internazionale^[15]; Ciriaco d'Ancona (1391 - 1452), padre dell'Archeologia^[16]; Donato Bramante (1444 - 1514), architetto e pittore, tra i principali artisti del Rinascimento^[17]; Padre Matteo Ricci (1552 - 1610), tra i più grandi divulgatori della cultura occidentale in Cina e studioso della civiltà orientale^[18]; infine i due celebri compositori Giovanni Battista Pergolesi (1710 - 1736)^[19] e Gaspare Spontini (1774 - 1851)^[20].

Indice

Geografia fisica

Colline e montagne

Coste

Fiumi e gole montane

Laghi

Confini geografici e amministrativi

Sismicità

Clima

Storia

Civiltà picena

Invasione gallica e fondazione greca di Ancona

Periodo romano

Alto Medioevo

Età comunale

Rinascimento

Periodo pontificio

Periodo napoleonico e risorgimentale

Periodo contemporaneo

Variazioni territoriali recenti

Società

Evoluzione demografica

Città più popolate

Etnie e minoranze straniere

Dialetti

Politica

Suddivisione amministrativa

Istituzioni, enti e associazioni

Presidente

Giunta regionale

Consiglio regionale (Assemblea legislativa delle Marche)

Stemma, gonfalone e inno

Marche
regione a statuto ordinario
(IT) Regione Marche
<div> <div></div> <div></div> </div>
<div> <div></div> <div></div> </div>
(dettagli)
(dettagli)
<div></div> <div>Palazzo delle Marche ad Ancona, sede del consiglio regionale</div>
Localizzazione
Stato
 Italia
Amministrazione
Capoluogo
Ancona
Presidente
Francesco Acquaroli <p>(Fdl) dal 30-9-2020</p>
Data di istituzione
1948 ^[1]
Territorio
Coordinate del capoluogo
43°37′00″N 13°31′00″E
Altitudine
343 ^[2] m s.l.m.
Superficie
9 344,49 km²
Abitanti
1 484 427 ^[3] (31-12-2023)
Densità
158,86 ab./km²
Province
Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Urbino
Comuni
225 ^[4]
Regioni confinanti
 Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana, Umbria, San Marino
Altre informazioni
Fuso orario
UTC+1
ISO 3166-2
IT-57
Codice ISTAT
11

Onorificenze

Economia

Industria e artigianato: *il modello marchigiano*

Pesca

Infrastrutture e trasporti

Aeroporti civili

Porti

Strade principali

Linee ferroviarie

Nodi logistici

Turismo

Promozione turistica

Località balneari

Città d'arte

I borghi più belli d'Italia

Bandiere arancioni

Città murate

Castelli e fortezze

Santuari ed abbazie

Teatri

Musei e aree archeologiche

Parchi e Riserve Naturali nelle Marche

Piste ciclabili

ZPS - Zone di Protezione Speciale

Tradizioni e folclore

Il ciclo dell'anno

Musica, danza e giochi

Festa delle Marche e Festa della Venuta

Cucina

Prodotti di qualità riconosciuti e regolamentati

Vini e alcolici

Sport

Impianti sportivi

Calcio

Pallacanestro

Pallavolo

Motociclismo

Tennistavolo

Futsal

Note

Voci correlate

Altri progetti

Collegamenti esterni

Nome abitanti	marchigiani
Patrono	Maria Santissima di Loreto ^[5]
PIL	(nominale) 41.183 mln €
PIL procapite	(nominale) 26.800 € ^[6] (2017) (PPA) 27.200 € ^[6] (2017)
Rappresentanza parlamentare	10 deputati 5 senatori
Inno	Inno delle Marche

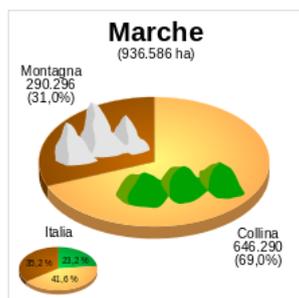
Cartografia



Mappa della regione con le sue province

Sito istituzionale (<http://www.regione.marche.it/>)

Geografia fisica



Le Marche per zone di territorio

Le Marche sono collocate sul versante del medio Adriatico e occupano circa 9.365,86 km²^[21] di territorio italiano, che si estende tra il fiume Conca a nord e il Tronto a sud; a ovest la regione è limitata dall'Appennino umbro-marchigiano. Essa presenta una forma caratteristica di pentagono irregolare e si sviluppa perlopiù longitudinalmente da nord-ovest a sud-est.

Colline e montagne

Le pianure, non rilevabili percentualmente, sono limitate ad una stretta fascia costiera e alla parte delle valli più vicine alla foce dei fiumi. Il territorio marchigiano è dunque interamente collinare e montuoso. In particolare, le Marche sono una delle regioni più collinari d'Italia: le colline comprendono il 69% del territorio (6.462,90 km²) e ben l'82% dei comuni si trova nella fascia collinare^[22].

Cecco d'Ascoli, il noto poeta e studioso medievale, rivolgendosi alle Marche, non a caso disse:

«O bel paese con li dolci colli...»

(Cecco d'Ascoli, *L'Acerba*)



Veduta fra le verdi colline marchigiane

Il restante 31% (2.902,96 km²) del territorio è dunque montuoso^{[23][24]}. L'Appennino che attraversa le Marche è chiamato umbro-marchigiano, e comprende cinque pieghe, incurvate e parallele, con la convessità diretta verso la costa. La piega occidentale si estende interamente in Umbria, le altre quattro interessano invece il territorio regionale e sono descritte di seguito, da ovest verso est^[25].



Panorama delle colline marchigiane da Cingoli, il balcone delle Marche; sullo sfondo il Mar Adriatico ed il Monte Conero

Le quattro pieghe marchigiane dell'Appennino

La piega centrale dell'Appennino umbro-marchigiano è quella che fa da confine con l'Umbria e che si estende a sud della Bocca Trabaria. Da nord a sud essa comprende i seguenti monti alti più di 1.500 metri: Monte Nerone, Monte Catria, Monte Cucco, Monte Pennino, Monte Fema. Tra il Nerone e il Catria si estende la Serra di Burano. Oltre alla già citata Bocca Trabaria, i passi più notevoli sono quelli di Bocca Serriola, della Scheggia, il Valico di Fossato e il Passo di Colfiorito. La maggior parte dei fiumi della regione nasce da questa piega.

La piega orientale si estende dalla Gola del Furlo a quella di Arquata, per poi continuare per un breve tratto in territorio prima laziale e poi abruzzese, sino al passo di Montereale. Comprende, da nord a sud, Monte Paganuccio, Monte San Vicino, Monte Letegge e la quinta maestosa dei Monti Sibillini, con il Monte Vettore (2478 m), il massimo rilievo regionale, e numerose altre montagne che superano i 2.000 m. Questa piega è contraddistinta da numerose gole, che i fiumi nati più ad occidente devono attraversare per giungere al mare. I passi più noti sono Passo Cattivo, Forca di Presta e Forca Canapine. Nelle prime due pieghe si trovano importanti complessi carsici, tra cui le notissime Grotte di Frasassi.

La terza, breve piega ha una forma ellissoidale ed è compresa tra le valli del Musone e del Potenza. Su di essa sorge Cingoli, a 631 m s.l.m.; la cittadina è circondata da colline più basse e domina quasi tutto il territorio marchigiano, meritandosi l'appellativo di "balcone delle Marche". La massima elevazione di questa piega è quella del Monte Acuto (824 m)^[26].

L'ultima piega arriva a lambire il mare ed è costituita dal promontorio del Monte Conero (o Monte d'Ancona), che si protende verso est con le sue alte rupi, a metà della costa adriatica, tra Ancona e Numana. Anche questa piega, come la precedente, ha forma ellissoidale; inoltre ha il versante marittimo molto più ripido rispetto a quello interno.

A nord del passo di Bocca Trabaria^[27] c'è un limitato, ma importante, settore appartenente all'Appennino tosco-romagnolo, con il Monte Carpegna, di 1415 m. È marchigiana anche la porzione più settentrionale dei Monti della Laga, che si estende a sud di Arquata del Tronto e dove sventa il Monte Macera della Morte, di 2073 m.

I monti più alti

Il massiccio montuoso più elevato della regione, e tra i primi quattro dell'intero Appennino, è quello dei pittoreschi Monti Sibillini, situato a cavallo delle province di Fermo, Ascoli Piceno e Macerata; si ambientano qui suggestive e antiche leggende, come quella di Guerin Meschino, della Grotta della Sibilla e del Lago di Pilato.

Qui si erge il già ricordato Monte Vettore (2476 m), il più alto della regione, e numerose altre montagne che superano i 2000 metri^[28]:

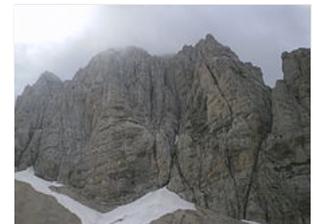
- oltre i 2400 m: Cima del Redentore (2.448 m), Cima del Lago (2.422 m), Pizzo del Diavolo (2.410 m), tutti nel gruppo del Vettore e circondanti il Lago di Pilato;
- oltre i 2300 m: Punta di Prato Pulito (2373 m), Cima dell'Osservatorio (2350 m), Monte Porche (2333 m), Monte Priora (2332 m);
- oltre i 2200 m: Pizzo Berro (2279 m), Cima Vallenga (2221 m), Monte Argentella (2200 m);
- oltre i 2100 m: Monte Sibilla (2173 m), Palazzo Borghese (2145 m), Monte Bove (2169 m), Monte Torrione (2117 m, nel gruppo del Vettore), Monte Rotondo (2101 m).

Al di fuori del gruppo dei Sibillini si ricordano^{[25][29]}:

- oltre i 2000 m: Monte Macera della Morte (2073 m), nei Monti della Laga;
- oltre i 1500 m: Monte Catria (1701 m), Monte Pennino (1.571 m), Monte Nerone (1526 m);
- oltre i 1400 m: Monte San Vicino (1479 m), Monte Carpegna (1415 m);
- oltre i 1000 m: Monte Vermenone (1364 m), Monte della Strega (1276 m), Monte Letegge (1323 m, nella catena orientale), Monte Ascensione (1100 m).

Coste

Il litorale, lungo 173 km,^[30] ha un andamento rettilineo, con lunghe spiagge sabbiose o ghiaiose.



Monte Vettore: Pizzo del Diavolo.



Le grotte di Frasassi.



I Monti Sibillini visti da Fermo



Monte Catria visto da Arcevia



Costa alta del San Bartolo: Gabicce.

La costa bassa è interrotta a metà dal promontorio del Conero, che divide la costa marchigiana in due tratti con andamento diverso: quello settentrionale è orientato da nord-ovest a sud-est, il meridionale da nord-nord-ovest a sud-sud-est. Monte Conero, il nucleo del promontorio, dà origine ad alte e spettacolari falesie calcaree e rappresenta il punto più alto della costa marchigiana e dell'intero litorale adriatico, con rupi alte più di 500 m a picco sul mare.^[31] Il Conero protegge a nord il Golfo di Ancona, nella cui parte più interna è situato il porto di Ancona.

Altro tratto di costa alta è quello del Monte San Bartolo, nei pressi di Pesaro; il colle dell'Ardizio, invece, a sud di Pesaro, pur essendo vicinissimo al mare, non lo tocca.

Secondo il Ministero della salute, il 98,2% della costa è balneabile.^[32]

Al 2023, secondo il rapporto sul consumo di suolo dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Marche e Liguria detengono il primato italiano di cementificazione delle coste.^[33]

Fiumi e gole montane

I fiumi hanno carattere torrentizio e sono tipicamente paralleli tra loro, formando una struttura di valli che spesso è chiamata "a pettine".^[34] Raramente i fiumi marchigiani sono affluenti di altri corsi d'acqua maggiori. Altra importante caratteristica è il fatto che essi nascono quasi tutti nella catena appenninica che fa da confine con l'Umbria e che dunque, per giungere al mare, attraversano la catena orientale formando gole pittoresche come quelle del Furlo, di Frasassi, della Rossa, di Pioraco, dell'Infernaccio, delle Fucicchie e di Arquata.^[35]

È marchigiana l'alta valle del fiume Nera, affluente del Tevere e dunque appartenente al versante tirrenico, mentre tutti gli altri fiumi ricadono nel versante adriatico^[36].

Non sono grandi le differenze di lunghezza tra un fiume marchigiano e l'altro: il più lungo è il Metauro (121 km), seguito dal Tronto (115 km), dal Potenza (95 km), dal Chienti (91 km) e dall'Esino (90 km).

Riguardo al bacino idrografico e alla portata idrica media, i maggiori risultano il fiume Metauro, con 1.325 km² e 20,8 m³/s; seguito dall'Esino con 1.203 km² e 18 m³/s, e dal Tronto, con 1.192 km² e 17 m³/s.

Il centro di alcune città è attraversato dal corso di fiumi: nei pressi della foce del fiume Foglia sorge Pesaro; il fiume Misa, prima di giungere al mare, attraversa Senigallia; il centro di Ascoli Piceno è circondato da due corsi d'acqua, il Tronto e il Castellano, che ivi confluiscono. Alcune foci di fiumi sono state utilizzate per ricavare dei porti canale, come nei casi di Pesaro, e Senigallia; nel caso del porto canale di Fano, è la parte terminale del canale Albani, che prende origine dal Metauro, ad essere utilizzata come parte del porto.

Laghi

Nelle Marche non ci sono grandi laghi naturali. Nonostante la loro piccola estensione, sono molto interessanti dal punto di vista paesaggistico e naturalistico i due laghi di Portonovo, costieri, che essendo però di acqua salmastra sono più correttamente definibili "lagune", e il Lago di Pilato, glaciale, posto a 1.941 m di altezza. I principali laghi per estensione sono il Lago di Cingoli e il Lago di Fiastra, entrambi artificiali.

Confini geografici e amministrativi

A nord le Marche confinano con l'Emilia-Romagna (provincia di Rimini) e la Repubblica di San Marino; ad ovest con la Toscana (provincia di Arezzo), l'Umbria (provincia di Perugia) e il Lazio (provincia di Rieti); a sud con l'Abruzzo (provincia di Teramo) e ad est con il Mar Adriatico. I punti estremi dei confini politici sono Gabicce Mare a nord, Acquasanta Terme a sud, Borgo Pace a ovest e San Benedetto del Tronto a est.

Si può adottare come confine fisico delle Marche la linea che:

- segue lo spartiacque tra Tirreno e Adriatico (a ovest),
- segue la costa adriatica dal promontorio del San Bartolo alla foce del Tronto (ad est)
- delimita il bacino del fiume Conca dalla sorgente fino a Monte Grimano Terme e quello del fiume Foglia (a nord).
- delimita il bacino del Tronto (a sud).

Con questo criterio la regione amministrativa coincide in genere con quella geografica; esistono però alcune eccezioni, elencate di seguito.

- Alcuni territori dell'alta Valmarecchia sono marchigiani; si tratta delle estreme zone settentrionali del comune di Monte Grimano Terme (provincia di Pesaro e Urbino); questo comune ricade per la maggior parte del suo territorio all'interno del confine naturale marchigiano del bacino del Conca.
- La frazione di Monte Ruperto, pur essendo situata all'interno delle Marche (provincia di Pesaro e Urbino), è un'enclave del comune umbro di Città di Castello (PG), di cui è un'isola amministrativa.
- Parte dell'alta Valnerina, con i comuni di Castelsantangelo sul Nera, Ussita e Visso, è marchigiana (provincia di Macerata) pur appartenendo al bacino del Tevere e dunque al versante tirrenico.
- L'alta Valle del Tronto, che costituisce l'ampia conca in cui sorgono i comuni di Amatrice e di Accumoli, pur essendo situata sul versante adriatico, non appartiene amministrativamente alle Marche, ma al Lazio (provincia di Rieti).
- L'alta valle del Sentino, affluente di sinistra dell'Esino, che coincide pressappoco con il territorio comunale di Scheggia e Pascelupo appartiene all'Umbria.
- Parte dell'alta valle del fiume Foglia, che si estende nel territorio comunale di Sestino e in parte in quello di Badia Tedalda, è amministrata dalla regione Toscana. Nella bassa valle, invece, la maggior parte del territorio comunale di Mondaino ricade nel bacino del Foglia, ma appartiene all'Emilia-Romagna.



Promontorio del Conero: scogli delle Due Sorelle.



Gola del Furlo



Il Lago di Pilato a fine maggio.



Monte Grimano Terme, che nel referendum 2008 ha respinto l'aggregazione all'Emilia-Romagna

Fino al 2009 erano marchigiani, in quanto già parte del Ducato di Urbino, sette comuni interamente compresi nella Valmarecchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello), che in quell'anno furono annessi all'Emilia-Romagna in seguito a referendum; altri due comuni della Provincia di Pesaro e Urbino, Montecopiolo e Sassofeltrio, in seguito a dei referendum consultivi con esito favorevole, sono stati aggregati alla regione Emilia-Romagna il 17 giugno 2021. Monte Grimano e Mercatino Conca hanno invece respinto, sempre tramite referendum, l'aggregazione all'Emilia-Romagna^[37].



Mercatino Conca, che nel referendum del 2008 ha respinto l'aggregazione all'Emilia-Romagna

Sismicità

Il territorio marchigiano è soggetto a terremoti: infatti, il 97,3% della regione, pari a 230 comuni,^[38] è stato classificato a rischio medio o alto.

Le Marche sono state colpite negli ultimi decenni da diverse scosse telluriche, tra cui: il terremoto di Montefortino e il terremoto di Ancona del 1972, il terremoto di Fermo e Porto San Giorgio del 1987, il terremoto di Umbria e Marche del 1997, il terremoto dell'Aquila del 2009 (che interessò in forma lieve anche alcune località della provincia di Ascoli Piceno) e il terremoto del Centro Italia del 2016 e del 2017.

Clima

Lo stesso argomento in dettaglio: *Stazione meteorologica di Ancona Falconara e Stazione meteorologica di Frontone*.

Nella zona litoranea a nord di Ancona il clima è submediterraneo con sbalzi di temperatura da stagione a stagione: estati calde, ma rinfrescate dalla benevola brezza marina, e inverni freddi (a Pesaro la temperatura media di gennaio è di 3,8 °C) con regolari piogge di stagione. A sud di Ancona la subcontinentalità si attenua per lasciare posto a un clima sublitoraneo che assume caratteri più spiccatamente mediterranei nella Riviera delle Palme (a Grottammare la temperatura media di gennaio è di 7,6 °C).^[39]

Nelle aree pianeggianti e nelle zone collinari basse regna un clima piuttosto subcontinentale, con estati assai afose e inverni rigidi caratterizzati da nebbie dense in autunno e possibili abbondanti nevicate in inverno. La primavera può essere abbastanza piovosa.

Nelle zone montuose e di alta collina vi sono estati fresche e inverni rigidi con ampia possibilità di neve; l'inverno risulta altresì rigido nelle zone collinari interne dove si possono verificare basse temperature. Infatti le Marche sono state una delle regioni italiane più colpite durante la nevicata del 2012.



Le Lame Rosse.



Il Monte Conero emergente dalla nebbia, visto da Loreto.

Storia

Lo stesso argomento in dettaglio: *Storia delle Marche, Marca Anconitana e Variazioni territoriali e amministrative delle Marche*.

Civiltà picena

Lo stesso argomento in dettaglio: *Piceni e Museo archeologico nazionale delle Marche*.

Il primo periodo di unità culturale delle Marche fu nell'Età del ferro, quando la regione era abitata per la quasi totale interezza dai Piceni. La diffusione della civiltà picena segna il passaggio dall'Età del Bronzo a quella del Ferro, nonché l'introduzione della scrittura.

Le testimonianze lasciate da questa civiltà sono molto ricche e fortemente caratterizzate, specie nella scultura, anche monumentale, nell'arte figurativa, che presenta una notevole fantasia nelle figure ed una tendenza all'astrattismo, nell'originalità delle forme della ceramica, nell'abbondante uso dell'ambra, nella grande varietà di armi, nei vistosi corredi femminili. La lingua picena è italica ed era diffusa in tutte le attuali province delle Marche; l'enigmatica lingua di Novilara è attestata da quattro iscrizioni.



La moneta greca di Ancona

Invasione gallica e fondazione greca di Ancona

Lo stesso argomento in dettaglio: *Ankón e Senoni*.

Nel IV secolo a.C., la regione vide l'arrivo dei Galli Senoni, popolazione gallica proveniente dalla provincia francese dello Champagne^[40], che occuparono tutto il settore settentrionale della regione, fino al fiume Esino, ma anche alcune zone più a sud.

Nello stesso periodo i Greci di Siracusa fondarono la colonia di Ankón, l'attuale Ancona. Con la fondazione siracusana l'emporio divenne una città di lingua, cultura ed aspetto greco, che poi mantenne a lungo, quando già la regione circostante e l'Italia centrale erano entrate prima nell'influsso e poi nello stato romano.

I Piceni, dunque, che prima dell'arrivo dei Senoni vivevano in tutto il territorio che oggi definiamo marchigiano, si trovarono a convivere con culture diverse, che influirono profondamente sul loro modo di vivere, tanto che gli archeologi parlano di una nuova fase della civiltà picena: la "Piceno IV", l'ultima di questo popolo italico prima della sua romanizzazione^[41]. Nello stesso tempo, anche l'originaria cultura celtica dei Senoni, a contatto con Piceni e Greci, subisce un'evoluzione, dissolvendosi in una koiné celto-greco-italica, dove l'elemento celtico rimase immutato solo per ciò che riguarda l'armamento^[42]



Corona celtica al Museo archeologico nazionale delle Marche di Ancona.

Ankón, attraverso il suo porto, mantenne rapporti intensi con i principali centri del Mediterraneo orientale, come provano le testimonianze archeologiche, numerose e significative specialmente per l'età ellenistica. Tra la fine del II e l'inizio del I secolo a.C. fu gradatamente assorbita nello stato romano, pur rimanendo per alcuni decenni un'isola linguistica e culturale greca^[43].

Periodo romano



L'Arco di Traiano ad Ancona.

Dopo la battaglia del Sentino, nel 295 a.C., i Galli vennero sconfitti da una coalizione tra Romani e Piceni. Quando gli alleati romani divennero troppo invadenti, con la fondazione di colonie in territorio piceno (la più importante Firmum Picenum, odierna Fermo), i Piceni si ribellarono dando vita alla guerra picentina, che si concluse con la sottomissione ai Romani, e poi alla guerra sociale.

Due importanti strade collegavano le Marche a Roma: la Flaminia, che raggiungeva l'Adriatico a Fano e terminava a Rimini, e la Salaria, che arrivava a Porto d'Ascoli. Inoltre durante il periodo imperiale, Ancona venne scelta da Traiano come porto di Roma verso oriente, come testimonia anche l'iscrizione dell'arco di Traiano di Ancona, nella quale il capoluogo marchigiano è chiamato *accessum Italiae*, cioè "ingresso d'Italia".

Come tutti i territori delle moderne regioni italiane, anche quello marchigiano ebbe nel periodo romano diverse variazioni amministrative. Sotto l'impero di Augusto il sud della regione faceva parte della Regio V, detta Picenum, mentre la parte nord, detta Ager gallicus picenus, era compresa nella Regio VI, che comprendeva anche i territori orientali dell'attuale Umbria. Con la riorganizzazione amministrativa di Diocleziano, tutto il territorio delle attuali Marche era riunito nella Flaminia et Picenum, che comprendeva anche la Romagna. Questa provincia venne suddivisa sotto l'impero di Teodosio I in due circoscrizioni: le Marche settentrionali, dette Picenum Annonarium, formarono con la Romagna la Flaminia et Picenum Annonarium, mentre il sud della regione costituì il Picenum Suburbicarium^[44]. Alla caduta dell'Impero romano

d'Occidente, le Marche, dopo aver fatto parte del regno di Odoacre, entrarono nell'orbita dell'Impero Romano d'Oriente come il resto d'Italia, mentre il vecchio nome "Piceno" si perse.

Alto Medioevo

Durante la Guerra gotico-bizantina, il territorio delle odierne Marche fu teatro di importanti azioni militari; Ancona ed Osimo furono due capisaldi delle azioni militari, la prima bizantina e la seconda gotica. Dopo la vittoria bizantina, la regione, insieme al resto d'Italia, fu sotto il dominio dell'Impero d'Oriente.

Successivamente, in seguito all'invasione dei Longobardi, il territorio regionale si ritrovò spezzato in due parti: le città del nord della regione fino ad Ancona rimasero sotto la giurisdizione dell'Impero romano d'Oriente, costituendo la Pentapoli bizantina, a sua volta divisa fra le città costiere inglobate nella Pentapoli marittima (Rimini, Pesaro, Ancona, Senigallia e Fano) e quelle interne comprese nella Pentapoli annonaria (Gubbio, Cagli, Urbino, Fossombrone, Jesi e Osimo).

Il sud della regione e la parte nord dell'Abruzzo (odierne province di Macerata, Fermo, Ascoli, Teramo e Pescara) furono invece conquistati dai Longobardi, che istituirono la Marca Fermana, la quale confinava ad ovest con il Ducato di Spoleto e a sud con il Ducato di Benevento, anch'essi di istituzione longobarda. La presenza dei Longobardi ha lasciato notevoli vestigia, come ad esempio la necripoli a Castel Trosino sulla via Salaria.

Successivamente l'intero territorio regionale venne unificato prendendo il nome di Marca di Ancona (chiamata anche Marca Guarnieri, dal nome del primo marchese, Guarnieri appunto, della fine dell'XI secolo^[45]), indicata sulle antiche carte con il nome di Marca Anconitana olim Picenum. Il termine marca, o "marka", introdotto dai Longobardi, deriva dal germanico e significa "territori di confine" del Sacro Romano Impero. Il governatore inizialmente aveva sede ad Ancona, poi, quando questa città si svincolò dal controllo dello Stato della Chiesa, il governo della Marca si spostò a Fermo, che era la seconda città della regione per importanza politica.



La Pentapoli marittima.

Età comunale



La Loggia dei Mercanti di Ancona, simbolo della potenza marinara cittadina.

Si ha un quadro molto chiaro della situazione regionale nel XIV secolo grazie alle Costituzioni egidiane, che servono ad identificare i confini della Marca, in pratica coincidenti con quelli attuali; si elencano anche le cinque città maggiori (Urbino, Ancona, Camerino, Fermo, Ascoli Piceno) e le città grandi (tra cui Pesaro, Fano, Fabriano, Jesi, Recanati, Macerata).^[46]

In epoca comunale fiorirono i comuni di Pesaro, Fano, Ancona, Jesi, Fermo e Ascoli Piceno. In particolare la Repubblica di Ancona ebbe momenti di splendore artistico e culturale grazie ai suoi rapporti marittimi con l'Oriente; è infatti una delle repubbliche marinare^{[47][48]} il cui stemma non compare nella bandiera della marina militare.



Il Palazzo della Signoria di Jesi, simbolo delle Libertà comunali.

Il 26 dicembre 1194 nasceva a Jesi Federico II di Svevia, futuro imperatore del Sacro Romano Impero, che onorò la città nel 1216 col titolo di Città Regia^[49] conferendole anche il titolo di Repubblica Aesina, confermando tutti i suoi diritti sulle terre del Contado. Questi privilegi permisero a Jesi una certa autonomia anche durante la successiva dominazione papale.

Rinascimento

Durante il Rinascimento il Ducato di Urbino fu celebre in tutta Europa, un vero e proprio faro dell'arte e della cultura italiana. Altre città sede di signorie importanti economicamente e culturalmente sono state Camerino, Fano, Pesaro, Senigallia, Fabriano e San Severino Marche. Ancona mantenne invece il suo regime repubblicano, come le altre città marinare italiane.

Periodo pontificio

Tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del Seicento le città marchigiane entrarono nello Stato della Chiesa, che, come tutti gli stati regionali italiani, annullò le entità politiche più piccole. Seguì un periodo di recessione, condiviso da gran parte d'Italia, rischiarato solo dal pontificato di Clemente XII che nel Settecento tracciò la strada oggi detta Vallesina e diede respiro all'economia regionale dichiarando Ancona porto franco.

Periodo napoleonico e risorgimentale

Con l'arrivo delle truppe francesi, le Marche si diedero ordinamento repubblicano costituendosi in Repubblica Anconitana, poi assorbita dalla Repubblica Romana. Durante il periodo risorgimentale le Marche parteciparono alle lotte per l'unificazione con i moti di Macerata e con l'eroica resistenza di Ancona durante l'assedio austriaco del 1849, in contemporanea con Roma e Venezia. La battaglia finale dell'unificazione italiana si combatté nelle Marche: celebre è la battaglia di Castelfidardo, che permise l'unione dei territori conquistati da Garibaldi al sud con quelli acquisiti da Vittorio Emanuele II al nord.

Periodo contemporaneo

Nella storia più recente si ricorda la Settimana rossa, la Rivolta dei Bersaglieri e la partecipazione alla Resistenza, tra le più massicce e popolari d'Italia.

Variazioni territoriali recenti

Fino al 2009 la regione includeva il territorio dell'alta valle del fiume Marecchia, già parte del Ducato di Urbino (fin dal XV secolo) e la cui appartenenza alla delegazione di Urbino e Pesaro fu confermata da Pio VII con *motu proprio* il 6 luglio 1816. Nel 2009 esso venne però distaccato dalle Marche a seguito di un referendum a favore dell'entrata nella Regione Emilia-Romagna e, a seguito dell'esito positivo di quest'ultimo, aggregato alla stessa. Le Marche proposero ricorso alla Corte costituzionale, ritenendo che il parlamento avesse indebitamente ignorato il parere negativo della regione; nel luglio 2010 la Corte si pronunciò sul ricorso giudicandolo infondato^{[50][51]}.

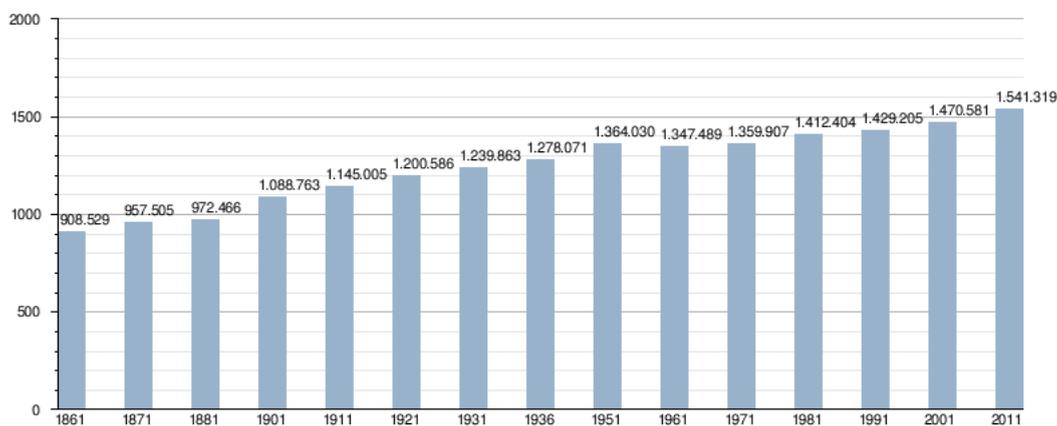
Società

- Tasso di attività: 51,7%
- Occupati per tipo di attività:
 - agricoltura 2%
 - industria 39,3%
 - altre 58,7%
- Tasso di disoccupazione: 6,6%

Fonte:^[52]

Evoluzione demografica

Abitanti censiti (migliaia)



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia



Scorcio del Monumento nazionale delle Marche, celebrante la Battaglia di Castelfidardo.



L'orologio planetario di Macerata, reinserito nella torre civica nel 2015; è possibile ammirare il carosello dei Magi.

Nel 2006^[53] i nati sono stati 13.757 (9,0‰), e i morti 15.809 (10,3‰), con un incremento naturale di -2.052 unità rispetto al 2005 (-1,3‰). Le famiglie contano in media 2,5 componenti. Il 31 dicembre 2007 su una popolazione di 1.520.636 abitanti e una densità di 157 abitanti per km² si contavano 81.890 stranieri (5,4%). Nel 2010, la popolazione straniera è aumentata notevolmente superando le 155000 persone e raggiungendo il 10% del totale.^[54]

Città più popolate

Comuni più popolati della regione, al 31 dicembre 2021, secondo la stima dell'ISTAT^[55].

Pos.	Comune	Provincia	Abitanti
1	Ancona	 Ancona	98 664
2	Pesaro	 Pesaro e Urbino	95 753
3	Fano	 Pesaro e Urbino	59 835
4	San Benedetto del Tronto	 Ascoli Piceno	47 040
5	Ascoli Piceno	 Ascoli Piceno	46 079
6	Senigallia	 Ancona	44 088
7	Civitanova Marche	 Macerata	41 735
8	Macerata	 Macerata	40 820
9	Jesi	 Ancona	39 183
10	Fermo	 Fermo	35 932
11	Osimo	 Ancona	34 741
12	Fabriano	 Ancona	29 107
13	Falconara Marittima	 Ancona	25 637
14	Porto Sant'Elpidio	 Fermo	25 918
15	Recanati	 Macerata	20 771
16	Tolentino	 Macerata	18 143
17	Castelfidardo	 Ancona	18 458
18	Sant'Elpidio a Mare	 Fermo	16 574
19	Grottammare	 Ascoli Piceno	15 901
20	Porto San Giorgio	 Fermo	15 670
21	Potenza Picena	 Macerata	15 579
22	Corridonia	 Macerata	14 839
23	Vallefoglia	 Pesaro e Urbino	14 904
24	Chiaravalle	 Ancona	14 266
25	Mondolfo	 Pesaro e Urbino	14 296
26	Urbino	 Pesaro e Urbino	13 954



Ancona: il duomo di San Ciriaco.



Ascoli Piceno: Piazza del Popolo.



Pesaro: il Palazzo Ducale.



Urbino: Palazzo Ducale.



Macerata.

Le città sedi di studi universitari sono quindici, appartenenti a quattro università: Università Politecnica delle Marche di Ancona (con sedi anche ad Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, San Benedetto del Tronto, Pesaro), Università di Urbino^[56] (con sedi anche a Fano e Pesaro), Università di Macerata (con sedi anche a Civitanova Marche, Fermo, Jesi, Osimo, Spinetoli), Università di Camerino (con sedi anche ad Ascoli Piceno, Matelica, Recanati, San Benedetto del Tronto); ciò rende le Marche la seconda regione d'Italia per rapporto tra abitanti ed università (388.242 abitanti per università) e per rapporto tra abitanti e sede universitarie (103.000 abitanti per sede).

Etnie e minoranze straniere

Nella seguente tabella sono riportati gli stranieri residenti in regione al 31 dicembre di ogni anno.^[57]



Fermo: duomo

Nazionalità	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
Romania	2.748	4.728	6.158	7.494	8.504	15.400	19.602	21.679	22.959	20.615	22.767	24.986	25.784	25.649	25.976	
Albania	10.939	13.352	15.316	16.952	18.183	19.701	21.531	22.246	21.982	20.525	20.888	20.739	20.062	18.484	16.760	
Marocco	8.120	9.354	10.416	11.034	11.635	12.597	14.070	14.642	14.675	13.439	13.116	13.203	12.621	11.735	10.929	
Cina	1.762	2.582	3.710	4.678	5.499	6.288	7.279	8.171	9.163	8.152	9.061	9.861	9.938	9.863	9.690	
Pakistan	1.287	1.671	1.999	2.226	2.366	2.651	3.010	3.573	4.031	3.951	4.093	4.271	4.528	4.488	4.564	
Bangladesh	721	979	1.267	1.553	1.890	2.215	2.863	3.311	3.712	3.523	3.690	4.299	4.088	4.184	4.134	
Ucraina	665	2.245	2.917	3.179	3.456	3.851	4.394	4.778	5.365	4.975	4.934	5.410	5.576	5.632	5.625	
Macedonia del Nord	5.472	7.014	7.547	8.320	9.409	9.730	10.409	10.789	10.875	9.877	9.827	9.911	9.324	8.476	7.452	
Nigeria	992	1.304	1.589	1.792	1.910	2.099	2.346	2.591	2.801	2.765	3.020	3.278	3.327	3.397	3.563	
India	1.053	1.297	1.610	1.882	2.100	2.451	2.978	3.429	3.744	3.700	3.950	4.167	4.291	4.262	4.055	
Moldavia	272	1.058	1.328	1.629	1.868	2.599	3.286	4.001	4.738	4.905	5.061	5.102	4.925	4.612	4.266	
Tunisia	3.081	3.424	3.872	4.098	4.361	4.625	5.067	5.133	5.135	4.316	4.380	4.410	4.309	3.987	3.705	
Polonia	1.097	1.843	2.412	2.950	3.616	4.503	4.946	5.098	5.181	4.229	4.463	4.690	4.556	4.389	4.389	
Senegal	1.096	1.464	1.648	1.707	1.830	1.923	2.172	2.406	2.607	2.356	2.538	2.833	2.950	2.954	2.965	
Totale	54.660	70.557	81.890	91.325	99.285	115.299	131.033	140.457	146.368	133.995	139.800	146.152	145.130	140.341	136.199	

Dialectti

*Lo stesso argomento in dettaglio: **Dialectti marchigiani**.*

Le Marche, insieme all'Umbria e al Lazio, si contraddistinguono per la presenza di un continuum fra tre ripartizioni dialettali, una delle quali ulteriormente suddivisa. Le suddivisioni dialettali sono dunque quattro, che sfumano impercettibilmente una nell'altra:

- i dialetti gallo-piceni o *metauro-pisaurini*, appartenenti al gruppo gallo-italico, parlati in quasi tutta la Provincia di Pesaro-Urbino, nell'area di Senigallia e nell'isola linguistica del promontorio del Cònero;
- i dialetti marchigiani centrali della zona anconitana, appartenenti al gruppo dei dialetti italiani mediani;
- i dialetti marchigiani centrali della zona di Macerata, Camerino e Fermo, anch'essi appartenenti al gruppo dei dialetti italiani mediani;
- i dialetti marchigiani meridionali, appartenenti al gruppo dei dialetti italiani meridionali, parlati nella Provincia di Ascoli Piceno.

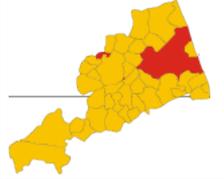
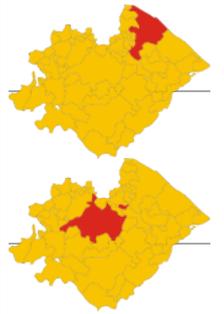
Tre degli otto grandi gruppi dialettali italiani sono così rappresentati nelle Marche: uno diffuso soprattutto in Italia settentrionale, uno in Italia centrale, uno in Italia meridionale.

Politica

Suddivisione amministrativa

Dal 1° gennaio 1948, ex art. 131 della nostra vigente Costituzione, le Marche sono una regione ad autonomia ordinaria della Repubblica Italiana, ma solo con la legge n. 281 del 1970 furono attuate le sue funzioni.

Al 1 Luglio 2020 la regione Marche è suddivisa in 5 province e 225 comuni.

Stemma	Provincia	Mappa	Comuni	Abitanti (31/12/2021) ^[55]	Superficie (km²)	Presidente	Sito Istituzionale
	Provincia di Ancona		<u>47</u>	461 745	1.963	Daniele Carnevali	Ancona (http://www.provincia.ancona.it/)
	Provincia di Ascoli Piceno		<u>33</u>	202 317	1.228	Sergio Loggi	Ascoli Piceno (https://web.archive.org/web/20170605190138/http://provincia.ap.it/)
	Provincia di Fermo		<u>40</u>	168 485	862	Michele Ortenzi	Fermo (https://web.archive.org/web/20170527105518/http://provincia.fermo.it/)
	Provincia di Macerata		<u>55</u>	305 249	2.779	Sandro Parcaroli	Macerata (http://www.provincia.mc.it/)
	Provincia di Pesaro e Urbino		<u>50</u>	349 159	2.507	Giuseppe Paolini	Pesaro e Urbino (http://www.provincia.pu.it/)
	Marche		225	1 486 955	9.339	Francesco Acquaroli	Marche (http://www.regione.marche.it/)

Istituzioni, enti e associazioni

Sono organi della Regione il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente. Tutti gli organi della regione sono ad Ancona.

Presidente

 Lo stesso argomento in dettaglio: **Presidenti delle Marche**.

Il Presidente della Giunta regionale è eletto a suffragio universale e diretto in concomitanza con l'elezione del Consiglio regionale, e fa parte dell'organo consiliare. Nella prima seduta del nuovo Consiglio regionale il Presidente della giunta espone il programma del governo regionale e presenta gli assessori, tra i quali indica il Vicepresidente chiamato a sostituirlo in caso di assenza o impedimento temporaneo. Il Presidente della Giunta regionale può sostituire il Vicepresidente e gli assessori previa comunicazione al Consiglio regionale.

Il Presidente della giunta regionale ha le seguenti funzioni:

- Rappresenta la Regione.
- Nomina e revoca gli assessori, fra i quali il Vicepresidente, attribuisce le deleghe agli assessori e può revocarle.
- Può conferire incarichi particolari a singoli consiglieri regionali.
- Dirige la politica della Giunta e ne è responsabile.



Fano: Arco di Augusto

- Promulga le leggi, emana i regolamenti, indice i referendum previsti dallo Statuto
- Sovrintende all'azione amministrativa regionale.
- Partecipa ai lavori della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza unificata, tenuto conto degli indirizzi generali del Consiglio.
- Promuove, su deliberazione della Giunta, la questione di legittimità costituzionale e i conflitti di attribuzione dinanzi alla Corte costituzionale e ne dà immediata comunicazione al Consiglio.

Giunta regionale

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Giunta regionale delle Marche](#).

- La Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione ed è composta dal Presidente e da non più di dieci assessori, compreso il Vicepresidente.
- La Giunta opera collegialmente, in armonia con le direttive impartite dal Presidente della Giunta.
- La Giunta adotta, su proposta del suo Presidente, un regolamento interno che ne disciplina il funzionamento.
- Le deliberazioni della Giunta non sono valide se non è presente la maggioranza dei suoi componenti e se non sono assunte a maggioranza dei presenti.
- Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa.
- La Giunta regionale pubblica periodicamente il Notiziario della Giunta regionale Marche^[58], che può essere sia letto direttamente on line in versione digitale, che in versione cartacea facendone richiesta gratuita dal suddetto sito. Data la varietà e la facilità di fruizione dei servizi offerti, il sito è visitato periodicamente dai marchigiani residenti all'estero, in particolare da quelli che si trovano negli Stati Uniti e in Argentina. Il Notiziario, sia in versione cartacea che in digitale, e la newsletter permettono infatti loro di restare in contatto con la Regione Marche e con ciò che vi avviene.



Gradara



Jesi



Fabriano: piazza del Comune



Senigallia: la Rotonda

Consiglio regionale (Assemblea legislativa delle Marche)

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Consiglio regionale delle Marche](#).

Il Consiglio regionale è l'organo legislativo e della rappresentanza democratica della Regione ed è eletto a suffragio universale e diretto; esso svolge la funzione di indirizzo e di controllo politico del governo regionale.

Il Consiglio della regione Marche è formato da quarantadue consiglieri regionali. Ha il compito di eleggere il proprio presidente e l'ufficio di presidenza, e approvare a maggioranza assoluta dei componenti il proprio regolamento di organizzazione e funzionamento interno ed il regolamento interno di amministrazione e contabilità.

Il Consiglio organizza i suoi lavori in commissioni permanenti per l'esame, in sede referente, delle proposte di legge regionale e di altre deliberazioni consiliari e per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo sull'amministrazione regionale, nelle materie di rispettiva competenza. Il Consiglio può inoltre istituire Commissioni speciali e di inchiesta.

Stemma, gonfalone e inno

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Stemma delle Marche](#).

Con legge regionale n. 13 del 15 marzo 1980^[59] e pubblicata sul bollettino regionale n. 28 del 22 marzo 1980, vengono definiti lo stemma ed il gonfalone della regione.

«Lo stemma della regione Marche è costituito dal disegno stilizzato di un picchio verde che si sovrappone in parte alla lettera maiuscola m, di colore nero, in campo bianco delimitato da una striscia verde in forma di scudo.»

(Art. 1)

«Il gonfalone della regione è di colore bianco con la scritta "Regione Marche" in colore verde e reca al centro lo stemma di cui all'articolo precedente. Il gonfalone si completa con il nastro tricolore (verde, bianco, rosso) annodato al di sotto del puntale.»

(Art. 2)

Nel 1980 la Regione ha adottato come stemma l'immagine di un picchio verde, in quanto simbolo e totem dei Piceni, cioè della prima civiltà che caratterizzò tutta la regione nell'Età del Ferro.^[60]

Nel 2007 è stato commissionato al musicista ascolano Giovanni Allevi l'Inno delle Marche.^[61]



Gonfalone della regione

Nel 2013 la regione Marche decide di aggiungere un testo all'Inno delle Marche e incarica una commissione di cui fa parte Giulio Rapetti, in arte Mogol, di scegliere il miglior testo tra tutti quelli partecipanti al pubblico concorso indetto. La scelta della commissione cade sulle parole scritte dal marchigiano Giacomo Greganti e vengono scelti i BTwins, due allievi di Mogol, per l'interpretazione del pezzo. Ed è stato proprio Mogol nel corso delle celebrazioni della Giornata delle Marche il 10 dicembre 2013 a San Benedetto del Tronto a tenere a battesimo l'esecuzione dell'Inno cantato dai due gemelli ascolani.

Onorificenze



Attestato e medaglia di bronzo dorata di eccellenza di I classe di pubblica benemerenzza del Dipartimento della Protezione civile

«Per la partecipazione all'evento sismico del 6 aprile 2009 in Abruzzo, in ragione dello straordinario contributo reso con l'impiego di risorse umane e strumentali per il superamento dell'emergenza»

— Roma, decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 ottobre 2010 ^[62]

Economia

Industria e artigianato: il *modello marchigiano*

L'economia marchigiana è caratterizzata da una fiorente piccola-media industria ad alta specializzazione distribuita equamente in tutto il suo territorio, ma concentrata soprattutto sul litorale e nelle valli, in distretti industriali specializzati; tali industrie sono la naturale evoluzione di antiche attività artigianali. Si tratta del cosiddetto "modello marchigiano", espressione coniata da Giorgio Fuà, il padre fondatore dell'ISTAO di Ancona, centro di formazione dell'imprenditoria marchigiana, dai fratelli Merloni ai Guzzini ai Della Valle. Nelle Marche ci sono ventotto distretti industriali, come in Lombardia, ma con una buona qualità della vita e senza i problemi di periferie, ritmi frenetici, pendolarismo. Altra caratteristica fondamentale del *modello marchigiano* è un'imprenditoria che non dipende né da aiuti statali né da grandi prestiti chiesti alle banche, come al Nord. Piuttosto questa forma di economia si può avvicinare a quella del Veneto e del Friuli^[63].



Museo della fisarmonica a Castelfidardo

Tra i settori di spicco e di rilevanza nazionale si segnalano (da nord a sud):

- l'industria dei mobili nel Maceratese (Cucine Lube), nel distretto di Pesaro (Scavolini^[64]) e sempre nel Pesarese quella delle motociclette (Benelli^[65]);
- l'industria tessile specializzata in jeans, nella valle del Metauro, ai primi posti in Italia per produzione^[66];
- l'industria meccanica di Jesi (gruppo Peralisi^[67]);
- l'industria farmaceutica di Ancona (Gruppo Angelini^[68]);
- il cantiere navale di Ancona (Fincantieri) e la cantieristica minore di Fano (Benetti), Ancona (CRN), San Benedetto del Tronto e Civitanova Marche^[69];
- le industrie della carta (Cartiere Miliani^[70]) e degli elettrodomestici della zona di Fabriano (le fabbriche della famiglia Merloni: Indesit Company e Ariston^[71]); tra gli elettrodomestici notevole è il settore delle cappe per cucina (Azienda Elica), in cui la città vanta il primato in Italia^[72];
- l'industria degli strumenti musicali, nel distretto di Castelfidardo^[73] (Soprani, Scandalli, Farfisa, Castagnari, Eko);
- l'industria illuminotecnica di Recanati (Guzzini illuminazione^[74]);
- l'industria pellettiera e delle poltrone di Tolentino (Nazareno Gabrielli^[75] e Poltrona Frau^[76]);
- l'industria delle calzature, al primo posto in Italia, in numerosi centri delle province di Macerata e Fermo^[77] (tra le aziende maggiori si ricordano la Tod's e la Hogan).

Si devono inoltre ricordare le industrie diffuse su tutto il territorio regionale, non propriamente inseribili nel *modello marchigiano*:

- l'industria vitivinicola del Piceno, in particolare di Ripatransone e Offida (Offida Pecorino DOP e Rosso Piceno superiore), di Matelica e dei Castelli di Jesi (Verdicchio), di Serrapetrona (Vernaccia), della zona di Ancona e del Conero (Rosso Conero), di Morro d'Alba (Lacrima di Morro);
- l'industria turistica, florida grazie ai numerosi centri balneari, alle città d'arte, ai quattro parchi regionali e ai due nazionali;
- le industrie collegate alla pesca, nei porti di Fano, Ancona, Civitanova Marche, San Benedetto del Tronto: le Marche sono la terza marineria italiana per catture, dietro Sicilia e Puglia, che hanno peraltro uno sviluppo costiero notevolmente maggiore. Ogni anno questo settore fornisce più di 30.000 tonnellate di pesce per un valore di circa 115 milioni di euro.

PIL delle Marche^[pil 1]

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Prodotto interno lordo (milioni di Euro)	30.527,8	32.291,3	33.912,9	34.794,0	36.170,9	36.994,1	38.542,6	40.929,7	41.612,2
PIL ai prezzi di mercato per abitante ^[pil 1] (Euro)	20.898,0	22.002,8	22.946,7	23.278,2	23.925,7	24.277,5	25.150,1	26.166	26.652

Macro-attività economica	PIL prodotto	% settore su PIL regionale	% settore su PIL italiano
Agricoltura, silvicoltura, pesca	€ 598,0	1,55%	1,84%
Industria in senso stretto	€ 8.967,9	23,27%	18,30%
Costruzioni	€ 2.006,3	5,21%	5,41%
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	€ 7.166,9	18,59%	20,54%
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	€ 8.711,1	22,60%	24,17%
Altre attività di servizi	€ 6.753,5	17,52%	18,97%
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	€ 4.338,9	11,26%%	10,76%
PIL Marche ai prezzi di mercato	€ 38.542,6		

1. *Dati Istat - Tavole regionali*, su *istat.it*. URL consultato il 5 gennaio 2008 (archiviato dall'[url originale](#) il 9 marzo 2008).

2. [^] Milioni di euro, ai prezzi correnti di mercato nel 2006

Pesca



Monumento al pescatore, a San Benedetto del Tronto

Per ciò che riguarda la pesca, le Marche rivestono un importante ruolo a livello nazionale. Le statistiche nazionali per la consistenza della flotta vedono infatti ben quattro porti marchigiani tra i primi venti italiani per tonnellata di stazza lorda (TSL): il porto di Ancona è al terzo posto, quello di San Benedetto al nono posto, quello di Civitanova Marche al quattordicesimo, quello di Fano al diciassettesimo. Complessivamente le Marche sono al secondo posto nella classifica nazionale per tonnellaggio, con 11.200 TSL, dopo la Sicilia, che ha 29.800 TSL^[78]. Dato che la Sicilia ha però uno sviluppo costiero notevolmente maggiore (1500 km contro i 173 marchigiani), le Marche risultano avere il primato in Italia nel rapporto tra tonnellaggio della flotta peschereccia e sviluppo costiero: 64 TSL/km contro i 19,8 TSL/km dell'Sicilia.

Anche per quanto riguarda la commercializzazione del pescato, le Marche hanno rilevanza nazionale: i mercati ittici di Ancona sono nel loro insieme al secondo posto nell'Adriatico^[79] e al sesto posto in ambito nazionale^[80].

Porto	classifica nazionale per TSL	stazza lorda (t)	n° imbarcazioni
Ancona	3°	4.566	207
San Benedetto	9°	2.845	123
Civitanova Marche	14°	2.167	84
Fano	17°	1.812	90
Marche	2°	11.200	-



Pescherecci a Civitanova Marche



Pescherecci nel mandracchio di Ancona. Al centro il Lazzaretto

Infrastrutture e trasporti

Aeroporti civili

Il maggiore aeroporto della regione è l'aeroporto di Ancona-Falconara, in cui operano sia i vettori di linea, sia le più importanti compagnie charter internazionali. Di importanza locale è l'Aeroporto di Fano.

Porti

Il porto principale è il porto di Ancona, nel 2010 risultò essere il primo in Italia per traffico internazionale di veicoli e passeggeri, con oltre 1,5 milioni di passeggeri e 200.000 TIR ogni anno^[81], e uno dei primi dell'Adriatico per le merci^[82]. È sede di autorità portuale e di direzione marittima.

Sono sedi di capitaneria il porto di Pesaro e il porto di San Benedetto del Tronto; sedi di circondario marittimo sono il porto di Fano, il porto di Civitanova Marche e il porto di Porto San Giorgio. Si ricordano inoltre il porto di Senigallia e il porto di Numana^[83].

Strade principali

 *Lo stesso argomento in dettaglio: **Strade regionali delle Marche**.*

Lungo il litorale corrono le principali arterie stradali: l'autostrada A14 - Adriatica e la statale 16 - Adriatica, che collegano la regione con l'Emilia-Romagna a nord e con l'Abruzzo a sud.

Dalla costa risalgono le valli e si dirigono verso l'Appennino e il confine con l'Umbria quattro strade principali (statali e con la caratteristica di superstrade) e varie provinciali, elencate di seguito da nord a sud^[84]:



L'aeroporto di Ancona-Falconara visto dall'alto



Il porto di Ancona

- la provinciale 423 (già statale), che da Pesaro raggiunge Urbino, segue la valle del fiume Foglia;
- la statale 73 bis - di Bocca Trabaria, superstrada, che parte da Fano e serve Urbino, segue la valle del fiume Metauro;
- la provinciale 360 Arceviense (già statale), che parte da Senigallia, segue la valle del fiume Misa;
- la statale 76 - della Val d'Esino, superstrada, che parte da Falconara e serve Jesi e Fabriano, segue la valle del fiume Esino;
- la via Regina, che parte tra Porto Recanati e Porto Potenza e si immette poi nell'ex statale Septempedana, segue la valle del fiume Potenza;
- la statale 77 - della Val di Chienti, superstrada, che parte da Civitanova Marche e serve Macerata, segue la valle del fiume Chienti;
- la provinciale 433 della Valdaso (già statale), che parte da Pedaso, segue la valle del fiume Aso;
- la provinciale 210 - Fermana-Faleriense (già statale), che parte da Porto San Giorgio e serve Fermo, segue la valle del fiume Tenna;
- la superstrada Ascoli - mare, che parte da Porto d'Ascoli e serve Ascoli, segue la valle del fiume Tronto.

Tagliano invece trasversalmente le valli le seguenti strade:

- la provinciale 361 Septempedana (già statale), che parte da Ancona, serve Osimo e Macerata ed arriva sino al confine con l'Umbria seguendo in parte la valle del fiume Potenza;
- la provinciale Picena (già statale), che collega Macerata con Ascoli;
- la statale 81 - Piceno Aprutina che collega Ascoli con la città abruzzese di Teramo.

Le due strade consolari che interessano la regione, la Flaminia e la Salaria, già strade statali, sono ora di competenza provinciale:

- l'ex statale 3 - Flaminia che parte da Fano;
- l'ex statale 4 - Salaria, che parte da Porto d'Ascoli e serve Ascoli.

Sono raccordi stradali la statale 76 dir, che collega la statale 76 con l'aeroporto di Ancona-Falconara, e la statale 681, asse attrezzato del porto di Ancona.

Interessano il territorio regionale i seguenti itinerari europei:

- la strada europea E55, "Helsingborg-Kalamáta" sul tracciato dell'autostrada A 14,
- la strada europea E78, "Fano-Grosseto", sul tracciato della statale 73 bis.

Distanze stradali (minime)

in km	Ancona	Ascoli Piceno	Fermo	Macerata	Pesaro	Urbino
Ancona	-	119	63	50	62	90
Ascoli Piceno	119	-	60	87	177	192
Fermo	63	60	-	39	120	148
Macerata	50	87	39	-	102	116
Pesaro	62	177	120	102	-	35
Urbino	90	192	148	116	35	-

Linee ferroviarie

Lo stesso argomento in dettaglio: **Rete ferroviaria delle Marche**.

La linea ferroviaria più importante che percorre la regione è la Milano-Lecce, classificata tra le linee fondamentali italiane^[85]; essa comprende il tratto Bologna-Ancona, aperto nel 1861, e il tratto Ancona-Lecce, aperto tra il 1863 e il 1866. Linea fondamentale^[85] è anche la linea ferrovia Roma-Ancona, completata nel 1866.

Ferrovie di interesse regionale sono le linee Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto, Pergola-Fabriano e Civitanova Marche-Fabriano.

Linee dismesse sono la Fano-Urbino, la Fernignano-Pergola e la Porto San Giorgio-Amandola.

Nodi logistici

Il Consiglio regionale delle Marche ha individuato tre nodi logistici^[86]: il porto di Ancona, l'interporto di Jesi e l'aeroporto di Ancona-Falconara.

Turismo

Lo stesso argomento in dettaglio: **Centro rurale di ristoro e degustazione**.

I dati riguardanti il turismo nelle Marche indicano un aumento costante anno dopo anno. Nel 2007 si sono registrati più di 2 milioni di arrivi (1.820.473 italiani e 349.898 stranieri^[87]) e 12 milioni e mezzo di presenze.^[88]

Diciassette sono le bandiere blu assegnate ai comuni della costa, diciannove quelle arancioni assegnate dal Touring Club Italiano ai comuni montani e dell'entroterra; ventidue borghi inoltre rientrano nell'"Associazione dei borghi più belli d'Italia". Inoltre quasi il 10% della superficie regionale risulta tutelata, tra cui due parchi nazionali, quattro parchi regionali, sei riserve naturali.



Uno scorcio della campagna marchigiana

Promozione turistica

Sino al 2010, lo slogan scelto dalla regione Marche per la promozione turistica era *Le Marche: l'Italia in una regione*, tratto dal libro di Guido Piovene *Viaggio in Italia* del 1957^[89].

Nel gennaio 2010 è stato prodotto uno spot televisivo e cinematografico della regione dal titolo *Marche: le scoprirai all'infinito*, in cui Dustin Hoffman legge *L'infinito* del poeta recanatese Giacomo Leopardi.^[90]

Sempre nel 2010, in occasione della fiera del turismo di Shanghai, la Rainbow ha prodotto un filmato dove le Winx illustrano le risorse turistiche della regione; da esso è stato tratto uno spot, trasmesso durante la prima edizione di Carosello Reloaded.

Le "*Marche non ti abbandonano mai*" è lo spot di promozione delle Marche interpretato da Neri Marcorè nel 2014.^[91]

La promozione turistica delle Marche punta su sei temi^[92]: "Marche in blu", "Made in Marche", "The Genius of Marche", "Spiritualità e Meditazione", "Parchi e Natura", "Dolci colline e antichi borghi".

Nel 2014 e nel 2017 nelle Marche, e precisamente Fabriano, sono stati girati gli esterni della terza e della quarta stagione della fiction Che Dio ci aiuti; gli episodi erano preceduti da brevi video promozionali (Su e giù per le Marche aspettando Suor Angela).

L'Expo 2015 è stata una sede privilegiata per valorizzare le eccellenze regionali sotto il profilo enogastronomico, culturale e turistico, per comunicare le strategie di internazionalizzazione e presentare le qualità dei prodotti marchigiani^[93].

Una nuova campagna promozionale è lanciata nel 2019, con lo slogan Bellezza infinita, e con testimonial Vincenzo Nibali.

Località balneari

Le Marche hanno ottenuto nel 2016 diciassette bandiere blu, seguendo in Italia soltanto la Liguria (25) e la Toscana (19); in rapporto allo sviluppo costiero la regione è al primo posto in Italia, con una bandiera blu ogni 10,5 km, mentre la Liguria ne ha una ogni 13,2 km e la Toscana una ogni 20 km^[94].

Bandiere blu 2016, elencate da nord a sud.

- Provincia di Pesaro e Urbino:
 - Gabicce Mare - spiaggia del Lido
 - Pesaro - spiagge di Ponente, di Levante, di Sottomonte;
 - Fano spiagge Nord, Sassonia, di Torrette, di Marotta;
 - Mondolfo: spiaggia di Marotta;
- Provincia di Ancona:
 - Senigallia - spiagge di Levante, di Ponente
 - Ancona - spiaggia di Portonovo
 - Sirolo - spiagge dei Sassi neri, di San Michele, Urbani
 - Numana - spiagge di Numana Bassa, di Marcelli Nord, di Numana Alta
- Provincia di Macerata
 - Potenza Picena - spiaggia di Porto Potenza Picena
 - Civitanova Marche - spiaggia del Lungomare Sud e del Lungomare Nord
- Provincia di Fermo
 - Fermo - spiaggia del Lido di Fermo, di Marina Palmense
 - Porto San Giorgio - spiagge del litorale
 - Porto Sant'Elpidio - spiaggia del Lungomare
 - Pedaso - spiaggia del Lungomare dei Cantautori
- Provincia di Ascoli Piceno
 - Cupra Marittima - spiaggia del Lido
 - Grottammare - spiagge del Lungomare Nord, del Lungomare Sud
 - San Benedetto del Tronto - spiagge della Riviera delle Palme

Città d'arte

Notevole è il patrimonio artistico regionale, con opere che vanno dal Romanico al Gotico cistercense, dalla pittura trecentesca a quella rinascimentale di Raffaello, Carlo Crivelli e Lorenzo Lotto. Le città della regione sono ricche di luoghi con atmosfere medievali o settecentesche, oppure hanno il carattere di "città ideali" del Rinascimento, capitali di piccole repubbliche. Nei centri urbani, spesso ancora cinti da mura, si alternano antichi luoghi commerciali e di potere, piazze toccate da antiche vie romane, palazzi di antiche famiglie nobili o luoghi dello spirito e sedi ecclesiastiche.

La città di Urbino, con la sua architettura rinascimentale, è patrimonio dell'umanità, ed insieme ad Ascoli Piceno, con il suo centro storico interamente costruito in travertino, sono tra le mete più visitate.

- Ancona
- Arcevia
- Ascoli Piceno
- Cagli
- Camerino
- Fabriano (Città creativa UNESCO)
- Fano
- Fermo
- Fossombrone
- Jesi
- Loreto
- Macerata
- Offida
- Osimo
- Pesaro (Città creativa UNESCO)
- Recanati
- Ripatransone



Il Polittico di Sant'Emidio di Carlo Crivelli nel Duomo di Ascoli Piceno



Gabicce Monte e Vallugola visti da Gabicce Mare



La Spiaggia dei Sassi Neri, nella Riviera del Conero



Lungomare di San Benedetto del Tronto



Il Palazzo Ducale di Urbino



Piazza del Popolo di Ascoli Piceno

- [San Severino Marche](#)
- [Sassoferrato](#)
- [Sant'Angelo in Vado](#)
- [Senigallia](#)
- [Tolentino](#)
- [Urbania](#)
- [Urbino \(Patrimonio dell'umanità\)](#)

I borghi più belli d'Italia

- [Cingoli](#)
- [Corinaldo](#)
- [Esanatoglia](#)
- [Frontino](#)
- [Gradara](#)
- [Grottammare](#)
- [Macerata Feltria](#)
- [Matelica](#)
- [Mercatello sul Metauro](#)
- [Mondavio](#)
- [Mondolfo](#)
- [Monte Grimano Terme](#)
- [Montecassiano](#)
- [Montecosaro](#)
- [Montefabbri](#)
- [Montefiore dell'Aso](#)
- [Montelupone](#)
- [Moresco](#)
- [Offagna](#)
- [Offida](#)
- [Pergola](#)
- [San Ginesio](#)
- [Samano](#)
- [Torre di Palme](#)
- [Treia](#)
- [Visso](#)

Bandiere arancioni

- [Amandola](#)
- [Acquaviva Picena](#)
- [Apecchio](#)
- [Camerino](#)
- [Cingoli](#)
- [Corinaldo](#)
- [Frontone](#)
- [Frontino](#)
- [Genga](#)
- [Gradara](#)
- [Mercatello sul Metauro](#)
- [Mondavio](#)
- [Montecassiano](#)
- [Montelupone](#)
- [Monterubbiano](#)
- [Offagna](#)
- [Ostra](#)
- [Pievebovigliana](#)
- [Ripatransone](#)
- [San Ginesio](#)
- [San Severino Marche](#)
- [Samano](#)
- [Staffolo](#)
- [Urbisaglia](#)
- [Visso](#)

Città murate

- [Arcevia](#)



La galleria rococo di [Palazzo Pianetti](#) a [Jesi](#)



[Corinaldo](#), uno de [I borghi più belli d'Italia](#)



[Staffolo](#), bandiera arancione



Veduta di [Offagna](#) con la sua [Rocca](#), bandiera arancione dal 2013

- [Belforte del Chienti](#)
- [Camerino](#)
- [Corinaldo](#)
- [Corridonia](#)
- [Gradara](#)
- [Jesi](#)
- [Loreto](#)
- [Macerata](#)
- [Montecassiano](#)
- [Montecosaro](#)
- [Montefabbri di Vallefoglia](#)
- [Montegranaro](#)
- [Montecarotto](#)
- [Montefortino](#)
- [Moresco](#)
- [Morro d'Alba](#)
- [Osimo](#)
- [Serra San Quirico](#)
- [San Ginesio](#)
- [Urbino](#)



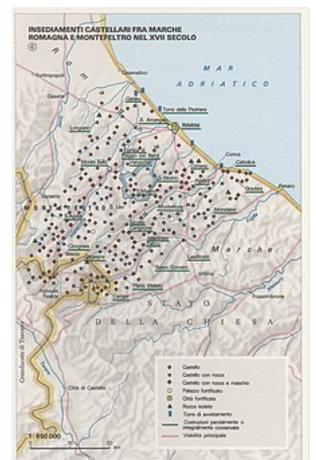
Le quattrocentesche [Mura di Jesi](#)



Le [Mura di Corinaldo](#)

Castelli e fortezze

- [Castel di Luco, Acquasanta Terme.](#)
- [Rocca di Acquaviva Picena.](#)
- [Cittadella di Ancona.](#)
- [Rocca di Arquata del Tronto.](#)
- [Castel Trosino, Ascoli Piceno.](#)
- [Forte Malatesta, Ascoli Piceno.](#)
- [Fortezza Pia, Ascoli Piceno.](#)
- [Rocca Torrione, Cagli.](#)
- [Castello Pallotta, Caldarola.](#)
- [Rocca Varano, Camerino.](#)
- [Rocca borgesca, Camerino.](#)
- [Rocca d'Ajello, Castelraimondo.](#)
- [Castello di Lanciano, Castelraimondo.](#)
- [Rocca malatestiana, Fano.](#)
- [Rocca malatestiana, Fossombrone.](#)
- [Castello di Frontone, Frontone.](#)
- [Castello di Gradara.](#)
- [Castello di Loro Piceno \(detto impropriamente castello Brunforte\), Loro Piceno.](#)
- [Rocca roversca, Mondavio.](#)
- [Rocca feltresca, Monte Cerignone.](#)
- [Rocca di Offagna.](#)
- [Rocca Costanza, Pesaro.](#)
- [Rocca dei conti Oliva, Piandimeleto.](#)
- [Castello di Beldiletto, Pievebovigliana.](#)
- [Castello dei Brancaleoni, Piobbico.](#)
- [Castello Svevo, Porto Recanati.](#)
- [Castello di Montefiore, Recanati.](#)
- [Castello di Roccaconnalta, San Ginesio.](#)
- [Castello di Pitino, San Severino Marche.](#)
- [Rocca ubaldinesca, Sassocorvaro Auditore.](#)
- [Rocca roversca, Senigallia.](#)
- [Castello della Rancia, Tolentino.](#)
- [Rocca di Urbisaglia.](#)



Mappa dei castelli e fortezze fra la Romagna e le Marche



Il [Castello di Gradara](#)



La [Rocca di Sassocorvaro](#)

Santuari ed abbazie

- [Abbazia di San Vincenzo al Furlo, Acqualagna](#)
- [Abbazia di Santa Maria di Portonovo, Portonovo - Ancona](#)
- [Abbazia dei Santi Ruffino e Vitale, Amandola](#)
- [Abbazia dei Santi Vincenzo e Anastasio, Amandola](#)
- [Abbazia di Sant'Urbano, Apiro](#)
- [Abbazia di San Michele Arcangelo, Borgopace \(frazione Lamoli\)](#)
- [Abbazia di Santa Maria in Castagnola, Chiaravalle](#)
- [Abbazia di Santa Maria in Portuno, Corinaldo \(loc. Madonna del Piano\)](#)
- [Santuario di Santa Maria Goretti, Corinaldo](#)

- [Chiesa di San Claudio al Chienti, Corridonia](#)
- [Eremo di Santa Maria in Val di Sasso, Fabriano](#)
- [Abbazia di San Biagio in Caprile, Fabriano \(frazione Campodonico\)](#)
- [Abbazia di San Salvatore in Val di Castro, Fabriano](#)
- [Abbazia di San Vittore alle Chiuse, Genga](#)
- [Santuario della Santa Casa, Loreto](#)
- [Santuario della Madonna delle Grazie, Jesi](#)
- [Basilica di Santa Maria della Misericordia, Macerata](#)
- [Santuario di Santa Maria delle Vergini, Macerata](#)
- [Basilica di San Giuseppe da Copertino, Osimo](#)
- [Santuario di Campocavallo, Osimo](#)
- [Santuario della Madonna della Rosa, Ostra](#)
- [Santuario Santa Maria Apparve, Ostra](#)
- [Abbazia Santa Maria di Piazza, Ostra Vetere](#)
- [Abbazia di Santa Maria delle Moie, Maiolati Spontini](#)
- [Abbazia di San Gervasio di Bulgaria, Mondolfo](#)
- [Abbazia dei Santi Benedetto e Mauro, Monsampolo del Tronto \(frazione Stella\)](#)
- [Santuario del Beato Domenico Spadafora, Monte Cerignone](#)
- [Basilica di Santa Maria a Piè di Chienti, Montecosaro](#)
- [Santuario della Madonna dell'Ambro, Montefortino](#)
- [Abbazia di San Firmano, Montelupone](#)
- [Abbazia di Sant'Apollinare, Monte Roberto](#)
- [Abbazia di Rambona, Pollenza](#)
- [Abbazia di Santa Maria delle Macchie, San Ginesio \(frazione Macchie\)](#)
- [Santuario di San Liberato, San Ginesio](#)
- [Abbazia di San Lorenzo, San Lorenzo in Campo](#)
- [Abbazia di Santa Croce al Chienti, Sant'Elpidio a Mare \(fraz. Casette d'Ete\)](#)
- [Abbazia di San Lorenzo in Doliolo, San Severino Marche](#)
- [Abbazia di Santa Maria o San Biagio, Sarnano \(frazione Piobbico\)](#)
- [Abbazia di Santa Croce dei Conti, Sassoferrato](#)
- [Santuario Madonna del Cerro, Sassoferrato \(Rotondo\)](#)
- [Abbazia di Sant'Elena, Serra San Quirico](#)
- [Monastero di Fonte Avellana, Serra Sant'Abbondio](#)
- [Abbazia di San Pietro al Conero, Sirolo](#)
- [Abbazia di Chiaravalle di Fiastra, Tolentino](#)
- [Basilica di San Nicola, Tolentino](#)
- [Santuario di Macereto, Visso](#)
- [Santuario del Beato Antonio Migliorati, Amandola](#)



Il [Castello della Rancia](#) a Tolentino



[Basilica della Santa Casa](#) di Loreto



La [Basilica di Santa Maria Piè di Chienti](#)



L'[Abbazia di Chiaravalle di Fiastra](#)

Teatri

 *Lo stesso argomento in dettaglio: [Teatri delle Marche](#).*

- [Teatro delle Muse, Ancona](#)
- [Teatro Ventidio Basso, Ascoli Piceno](#)
- [Teatro dei Filarmonici, Ascoli Piceno](#)
- [Sferisterio, Macerata](#)
- [Teatro Rossini, Pesaro](#)
- [Teatro Sanzio, Urbino](#)
- [Teatro della Fortuna, Fano](#)
- [Teatro comunale, Cagli](#)
- [Teatro Gentile da Fabriano, Fabriano](#)
- [Teatro dell'Aquila, Fermo](#)
- [Teatro Pergolesi, Jesi](#)
- [Teatro Piermarini, Matelica](#)
- [Teatro Apollo, Mondavio](#)
- [Teatro comunale, Montecarotto](#)
- [Teatro la nuova Fenice, Osimo](#)
- [Teatro Flora, Penna San Giovanni](#)
- [Teatro Angel dal Foco, Pergola](#)
- [Teatro comunale, Porto San Giorgio](#)
- [Teatro Mugellini, Potenza Picena](#)
- [Teatro Giuseppe Verdi, Pollenza](#)
- [Teatro Vaccaj, Tolentino](#)
- [Teatro Persiani, Recanati](#)
- [Teatro Bramante, Urbania](#)
- [Teatro Annibal Caro, Civitanova Marche](#)
- [Teatro Serpente Aureo, Offida](#)



Tolentino: [Basilica di San Nicola](#)



Il [Teatro delle Muse](#) di Ancona

- [Teatro Mestica, Apiro](#)
- [Teatro L. Mercantini, Ripatransone](#)
- [Teatro V. Pagani, Monterubbiano](#)
- [Teatro La Fenice, Senigallia](#)
- [Teatro La Vittoria, Ostra](#)
- [Teatro Misa, Arcevia](#)
- [Teatro Comunale, Chiaravalle](#)
- [Teatro C. Goldoni, Corinaldo](#)
- [Teatro V. Alfieri, Montemarciano](#)
- [Teatro Condominiale La Fortuna, Monte San Vito](#)
- [Teatro P. Ferrari, San Marcello](#)
- [Teatro Cortesi, Sirolo](#)
- [Teatro Feronia, San Severino Marche](#)
- [Teatro della Rocca, Sassocorvaro](#)
- [Teatro La Rondinella, Montefano](#)
- [Teatro Giacomo Leopardi, San Ginesio](#)
- [Teatro della Vittoria, Sarnano](#)
- [Teatro La Fenice, Amandola](#)
- [Teatro M. Tiberini, San Lorenzo in Campo](#)



Il Teatro Pergolesi di Jesi



Il Teatro dell'Aquila di Fermo



Teatro Lauro Rossi Macerata



Il Teatro comunale di Cagli

Musei e aree archeologiche

 *Lo stesso argomento in dettaglio: [Musei delle Marche](#).*

Le Marche hanno una singolare ricchezza di musei ed aree archeologiche: sono più di 400, tra pubblici e privati, appartenenti alle più svariate tipologie^[95]. Si elencano qui i soli musei nazionali o statali^[96].

- Musei Nazionali
 - [Galleria nazionale delle Marche, Urbino](#)
 - [Museo archeologico nazionale delle Marche, Ancona](#)
 - [Museo nazionale Rossini, Pesaro](#)
- Musei statali
 - [Antiquarium statale, Numana \(AN\)](#)
 - [Museo archeologico statale, Arcevia \(AN\)](#)
 - [Museo archeologico statale, Ascoli Piceno](#)
 - [Museo archeologico statale, Cingoli \(MC\)](#)
 - [Museo archeologico statale, Urbisaglia \(MC\)](#)
 - [Museo tattile statale Omero, Ancona](#)
- Rocche e castelli statali
 - [Castello di Gradara, Gradara \(PU\)](#)
 - [Rocca Roveresca, Senigallia \(AN\)](#)
- Aree archeologiche statali
 - [Parco archeologico di Urbs Salvia, Urbisaglia \(MC\)](#)

Parchi e Riserve Naturali nelle Marche

Parchi regionali

- [Parco Regionale del Monte Conero](#)
- [Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e Frasassi](#)
- [Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello](#)
- [Parco naturale regionale del Monte San Bartolo](#)

Parchi nazionali

- [Parco Nazionale dei Monti Sibillini](#) (al confine con l'Umbria)
- [Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga](#) (al confine con l'Abruzzo e con il Lazio).

[Arquata del Tronto](#) è l'unico comune d'Europa racchiuso all'interno di due parchi nazionali: il [Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga](#), a sud, ed il [Parco Nazionale dei Monti Sibillini](#) a nord^[97]

Riserve naturali

- [Riserva Naturale Gola del Furlo](#)
- [Riserva Naturale Abbadia di Fiastra](#)
- [Riserva Naturale Montagna di Torricchio](#)
- [Riserva Naturale del Monte San Vicino e Monte Canfai](#)^[98]
- [Riserva Naturale Regionale "Ripa Bianca" di Jesi](#)



I Monti Sibillini visti da Montefortino

- [Riserva Naturale della Sentina](#)

Piste ciclabili

- [Corridoio Verde Adriatico](#)

ZPS - Zone di Protezione Speciale

Questi sono, per quanto concerne la regione Marche, i siti delle [Zone di Protezione Speciale](#)^[99].

Provincia di Ancona

- [Fiume Esino in località Ripa Bianca](#)
- [Gola della Rossa e di Frasassi](#)
- [Monte Conero](#)
- [Monte Cucco e Monte Columeo](#)
- [Valle Scappuccia](#)

Provincia di Ascoli Piceno

- [Litorale di Porto d'Ascoli \(La Sentina\)](#)
- [Montagna dei Fiori](#)
- [Monte dell'Ascensione](#)
- [Monte Oialona - Colle Propezzano](#)

Provincia di Macerata

- [Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore](#)
- [Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge](#)
- [Monte Giuoco del Pallone](#)
- [Monte San Vicino e Monte Canfaieto](#)
- [Valle Rapegna e Monte Cardosa](#)
- [Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola di Pioraco](#)
- [Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo](#)

Provincia di Pesaro e Urbino

- [Bocca Serriola](#)
- [Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia](#)
- [Colle San Bartolo e litorale pesarese](#)
- [Esotici della Valmarecchia](#)
- [Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce](#)
- [Furlo](#)
- [Mombaroccio e Beato Sante](#)
- [Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello](#)
- [Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega](#)
- [Monte Nerone e Monti di Montiego](#)
- [Serre del Burano](#)
- [Tavernelle sul Metauro](#)
- [Valmarecchia tra Ponte Messa e Ponte Otto Martiri](#)



La Gola del Furlo

Tradizioni e folclore

Il ciclo dell'anno

Nel corso dell'anno si susseguono nelle Marche diversi eventi legati al ciclo delle stagioni. Non si riportano qui le manifestazioni e le usanze nate dopo gli anni sessanta del Novecento.

Gennaio

La festa dell'Epifania, oltre che con le usanze diffuse in tutta Italia, come quella della [Befana](#), è celebrata anche con i canti rituali di questua detti "della [Pasquella](#)", che è il nome locale della festa. Vivissima un tempo, poi quasi caduta in disuso, l'usanza si è salvata dall'oblio grazie all'impegno di alcuni gruppi musicali e di alcuni comuni. I canti, nei diversi dialetti della regione, hanno un testo antico, sono accompagnati dall'organetto e sono itineranti, in quanto hanno lo scopo di augurare il buon anno casa per casa, raccogliendo offerte di cibi e di vino.^{[100][101]}

Carnevale

La celebrazione del [Camevale](#) è diffusa ovunque, ma assume carattere particolarmente spettacolare nel [Camevale di Fano](#), nel [Camevale di Offida](#) e nel [Camevale di Ascoli](#); tra le maschere carnevalesche antiche e recenti si ricordano il [Rabachén](#) e la [Cagnèra](#), di Pesaro^[102], [Mosciolino](#)^[103] e [Papagnoco](#)^[104], di Ancona, il costume del [guazzaró](#), di Offida^[105], [lu sfrigne](#), di Ascoli.^[106]

Pasqua

Legate al periodo pasquale sono: il [Cavallo di fuoco](#) di Ripatransone, risalente al 1682 consistente in un peculiare spettacolo pirotecnico; la Turba, di [Cantiano \(PU\)](#), sacra rappresentazione del Venerdì Santo risalente al 1440.

Pentecoste

Durante la [Pentecoste](#) dal 1965 si svolge a [Monterubbiano \(FM\)](#) la festa di [Sciò la Pica](#), legata all'origine mitica del popolo piceno e al suo [totem](#), il [picchio verde](#), oggi emblema delle Marche.^[107]

Giugno



Un [biroccio](#), tradizionale carro agricolo marchigiano, negli anni sessanta del Novecento. Si nota a destra un acero che sostiene una vite, elemento un tempo caratteristico del paesaggio marchigiano.



Il Cavallo di fuoco di Ripatransone

Il ventiquattro giugno è la festa di San Giovanni Battista, che è celebrata nelle Marche con l'usanza di lavarsi il viso con acqua profumata, come in un rito di purificazione; l'acqua si prepara raccogliendo fiori ed erbe profumate e immergendoli in un catino, tenuto fuori dalla finestra per tutta la notte.^[100] Lo stesso giorno, ogni anno, a Fabriano si chiude il Palio di San Giovanni Battista, dove le quattro porte della città competono nella tradizionale sfida del maglio.

Agosto

Ad agosto si svolgono tre delle più note manifestazioni tradizionali marchigiane, sul tipo delle giostre e dei tornei medievali: la Cavalcata dell'Assunta a Fermo (dal 1182, ripresa nel 1982), la Quintana ad Ascoli (almeno dal 1377, ripresa nel 1955), la Contesa del secchio a Sant'Elpidio a Mare (dal 1953).

Settembre

Nel mese di settembre, si svolge ad Urbino dal 1955 la Festa dell'aquilone, legata alla nota poesia di Giovanni Pascoli; in questa occasione centinaia di aquiloni volteggiano sopra il cielo della città ducale. Inoltre in settembre si tiene a Loreto sin dal XVIII secolo la Corsa del drappo, spettacolare corsa di cavalli lungo la ripida salita di Montereale.

Feste del raccolto

Le feste del raccolto più importanti, denominate "feste del covo", sono la Festa del Covo di Campocavallo di Osimo, risalente al 1939^[108], e la Festa del Covo di Candia di Ancona, risalente nelle sue attuali forme al 1932.^[109]

Dicembre

In dicembre si deve ricordare anzitutto l'antichissima festa della Venuta, festa medievale che nel 1617, grazie all'iniziativa del frate cappuccino anconitano fra' Tommaso,^[110] si diffuse capillarmente in tutte le Marche;^[111] a questa celebrazione è dedicato il successivo paragrafo. Si ricorda anche la tradizione del presepe marchigiano, affermata in seguito della precoce diffusione dei conventi francescani, risalente al tempo in cui San Francesco era ancora in vita e frequentava la regione.^[112] L'ambientazione è la tipica campagna collinare marchigiana, ma rivisitata in chiave medio-orientale.

Feste del mare

Nei porti marchigiani il legame con il mare si celebra durante le varie feste del mare, consistenti tutte in processioni religiose in mare con seguito di barche, nel ricordare coloro che hanno perso la vita in mare durante l'anno, nella degustazione di specialità gastronomiche legate alla pesca, in fuochi d'artificio che si specchiano sul mare. Da oltre trent'anni si celebrano: la Festa del mare di Ancona, la Festa del mare di Fano (PU), la Festa del mare di Porto San Giorgio (FM), la Festa del Mare di Campofilone (FM). Da oltre dieci anni si celebrano la Festa del mare di Porto Recanati (MC) e la Festa del mare di Civitanova Marche (MC).

Musica, danza e giochi

Il ballo tradizionale tipico marchigiano è il Saltarello, che ancora vanta scuole di ballo ed entusiasmo popolare^[113]; è accompagnato dal tamburello e dall'organetto. Lo strumento musicale per eccellenza delle Marche è la fisarmonica, prodotta artigianalmente nella zona di Castelfidardo^[114].

Viva è la tradizione degli stornelli^[115] e dei canti popolari in dialetto, accompagnati dalla fisarmonica o dall'organetto; alcune cittadine organizzano rassegne ad essi dedicate^[116].

Nelle Marche, come in altre regioni che un tempo appartenevano allo Stato della Chiesa, si gioca a carte con le carte piacentine. Gioco di carte tipico marchigiano è la Petrangola; il fatto di poter essere giocato anche in più di dieci persone lo fanno preferire specialmente durante le festività natalizie, in occasione di raduni di parenti ed amici^[117]. Un altro gioco di carte popolare in questo territorio è la Cispa; anche in questo gioco si usano le carte piacentine^[118].

Festa delle Marche e Festa della Venuta

 *Lo stesso argomento in dettaglio: Festa della Venuta.*

Il consiglio regionale ha deciso nel 2004 di celebrare il 10 dicembre la giornata delle Marche^[119], allo scopo di "riflettere e sottolineare la storia, la cultura, le tradizioni e le testimonianze della comunità marchigiana, per rafforzarne la conoscenza e il senso di appartenenza".^[120] La data scelta è quella in cui, in ogni parte del mondo, le tante comunità marchigiane residenti all'estero ricordano da sempre, spontaneamente, le loro origini; lo stesso 10 dicembre è infatti anche la festa della Madonna di Loreto, riconosciuta dai marchigiani come riferimento ideale e spirituale della propria terra e delle proprie origini. Infatti, nelle due notti che precedono la ricorrenza, nelle città e nelle campagne marchigiane si usa celebrare la festa della Venuta, accendendo grandi focaracci, o favori, o falo^[121].

In occasione della celebrazione viene assegnato il "Picchio d'oro" ai marchigiani "che si sono distinti nei rispettivi settori professionali o che con il loro nome abbiano portato lustro alla comunità regionale".^[122]

L'idea di celebrare una giornata delle Marche è nata tra le comunità marchigiane dell'Argentina, in cui tra il XIX secolo e il XX secolo emigrarono migliaia di marchigiani contribuendo al progresso argentino, che coltivano il legame con la loro terra d'origine.

Le ultime edizioni sono state dedicate ai temi seguenti:

- 2005: "Le Marche nel mondo"; giornata celebrata in collaborazione con la comunità marchigiana di Buenos Aires;
- 2006: "Le Marche e l'Europa"; giornata celebrata in collaborazione con la comunità marchigiana di Bruxelles;
- 2007: "I giovani delle Marche"; giornata celebrata in collaborazione con la comunità marchigiana di Montréal;



Quintana di Ascoli Piceno



Sciò la pica di Monterubbiano



La Festa del Mare di Ancona



Fisarmonica fabbricata a Castelfidardo



I tre assi, massimo punteggio del gioco marchigiano della Petrangola.

- 2008: "Gli anziani delle Marche, pieni di vita"; giornata celebrata in collaborazione con la comunità marchigiana di Sydney;
- 2009: "Anniversario di padre Matteo Ricci - le Marche e l'Oriente";
- 2010: "Anniversario di Giovanni Battista Pergolesi";
- 2011: "Le Marche e l'Unità d'Italia", in concomitanza con i festeggiamenti per il centocinquantesimo dello Stato italiano;
- 2012: "Lo sport: vincere per la vita", per festeggiare i numerosi atleti marchigiani che hanno partecipato alle Olimpiadi.
- 2013: "I Marchigiani. La forza della nostra comunità"
- 2014: "Crescita, sviluppo, lavoro", ma anche Giacomo Leopardi,



Focaraccio della Venuta

Cucina

Questa voce o sezione sull'argomento Marche non cita le fonti necessarie o quelle presenti sono insufficienti.

*Lo stesso argomento in dettaglio: **Cucina marchigiana**.*

*Lo stesso argomento in dettaglio: **Prodotti agroalimentari tradizionali marchigiani**.*

Le Marche offrono un'ampia varietà di piatti, contando su sapori provenienti sia dal pesce dell'Adriatico che da quelli tipici della collina e della montagna. Inoltre 20 vini, tra DOC e DOCG, accompagnano le creazioni della cucina locale con aromi più o meno intensi.

L'antipasto tipico della regione è freddo e si può comporre di un'ampia varietà di salumi e formaggi locali come il salame di Fabriano, i salamini alla cacciatora, il prosciutto, il ciauscolo, la lonza, il lonzino, il prosciutto di Carpegna, il ciarimbolo, la coppa marchigiana, il mazzafegato, la galantina, il migliaccio, il salame di pecora, il prosciutto aromatizzato del Montefeltro, il salame soppresato lardellato e di Frattula, la salsiccia di fegato, il casecc, il formaggio di fossa, il pecorino in botte, il ravigliolo e la casciotta d'Urbino).

Tra i formaggi, la cui produzione è diffusa in tutto il territorio regionale, in particolare vanno menzionati i pecorini, che si differenziano in base all'area di produzione: nelle province di Pesaro-Urbino, Ancona e Macerata, finita la salatura, le forme vengono scottate con il siero per ritardare la maturazione; ai monti Sibillini si utilizza il caglio aromatizzato coi profumi e sapori quali fiori di basilico, maggiorana, chiodi di garofano, noce moscata; nel Montefeltro si fa stagionare il pecorino nelle cave di tufo e prende il nome di formaggio di fossa. La pancetta, la goletta e la salsiccia sono tra i prodotti più frequentemente usati per il condimento.

Una presenza costante nell'alimentazione marchigiana sono gli animali da allevamento di bassa corte, ossia polli, conigli, tacchini e altri, e a tal proposito è nota la ricetta tipica del coniglio in porchetta.

Nell'entroterra, nel corso dell'anno, è possibile trovare tartufi bianchi e neri. Le zone tipiche del tartufo sono l'entroterra della provincia di Pesaro-Urbino, parte di quello di Ascoli Piceno, Macerata e Ancona. Il tartufo bianco, il più pregiato, si può trovare in particolare nella provincia di Pesaro-Urbino, nelle zone di Sant'Angelo in Vado, Acqualagna (capitale del tartufo), Pergola e Apecchio. Ad Amandola, nel Fermano, in autunno, si tiene la mostra mercato del tartufo bianco pregiato dei monti Sibillini. Il tartufo nero è diffuso nelle zone interne dell'intero territorio regionale, soprattutto ad Acqualagna, Cagli, Acquasanta Terme, Roccafluvione, Comunanza, Montefortino, Camerino, Castelsant'Angelo sul Nera e Visso.

L'olio marchigiano è di antiche origini e veniva apprezzato sin dal XIII secolo. Si distinguono quattro distretti produttivi: Colli Pesaresi, Colline Anconetane, Castelli di Jesi e Ascolano. Tuttavia l'olio extravergine di oliva di Cartoceto è l'unico marchigiano a denominazione DOP. Esistono poi i seguenti oli di oliva monovarietali: Coroncina, Piantone di Mogliano, Mignola, Raggia, Raggiola, Sargano di Fermo e Piantone di Falerone.

Per lungo tempo il simbolo gastronomico della regione marchigiana è stata la polenta, tanto che i marchigiani, proprio per questo, erano definiti 'magna-pulenda'. Versata fumante sulla spianatora (grande tavolo di legno), riuniva la famiglia 2 volte al giorno. Ancora oggi i condimenti sono numerosi e molteplici, e variano durante il periodo dell'anno e le zone. Sul territorio regionale si può provare la polenta con ceci e fave, allo stoccafisso, con ricotta e saba, alla carbonara, il pulendo' a butta' ggio e persino la polenta Vruscata, ovvero avvolta in foglie di cavolo e lasciata per tutta la notte a cuocere sotto la brace. Numerosi sono gli adagi popolari al riguardo: "Trenda di', sessanta pulende" (in trenta giorni si mangia sessanta volte la polenta), "La pulenda preshto tira e preshto 'lenda" (la polenta sazia subito, ma altrettanto presto fa perdere quel senso di pienezza).

Tuttavia vi sono anche altri primi piatti tipici nelle Marche. Fra tutti meritano di essere menzionati i frascarelli, diversi tipi di gnocchi, che vengono chiamati "surcitti", i celebri cappelletti e il brodetto di pesce, che viene preparato in maniera diversa in ogni località costiera marchigiana (brodetto di Porto Recanati, alla fanese, alla sambenedettese, all'anconitana). La regione è anche celebre, come l'Emilia-Romagna, per la produzione di pasta all'uovo, fra cui spiccano i maccheroncini di Campofilone e i Vincisgrassi, specialità culinaria simile alle lasagne, dalle quali però differiscono per la sfoglia più sottile e per la presenza di animelle e chiodi di garofano nel sugo.

La crescia, da cui ha preso origine la moderna piadina romagnola, è una focaccia originaria di Urbino, diffusa però su tutto il territorio regionale. Particolare è "la crescia co' lu paulittu" preparata il primo gennaio. Si tratta di una specie di pizza con dentro una piccola moneta, detta paulittu (da Paolo, moneta di 50 centesimi dello Stato pontificio). Chi l'avesse trovata nella sua fetta di pizza sarebbe diventato padrone di casa per un anno intero.

Il chichì ripieno è una focaccia rustica tipica di Offida, condita con tonno, acciughe, peperoncino, capperi e carciofi sottaceto.

È nei secondi piatti che il carattere del popolo marchigiano si delinea in modo più preciso, esprimendo sempre la sua predilezione per un mangiare semplice e talvolta robusto. Il piccione ha da sempre rappresentato per la gente delle Marche un boccone appetitoso ed esistono numerose ricette che vedono come ingrediente questo volatile. Ascoli Piceno è una delle città italiane in cui il fritto è parte integrante della tradizione e della cultura popolare. Nel Piceno sono molti gli alimenti che vengono fritti, soprattutto durante le ricorrenze religiose. Le olive ascolane, ripiene di carne o pesce, sono oggi diffuse in tutto il mondo. Meno famose, ma altrettanto buone, sono le cotolette d'agnello fritte, la crema frita (servita con le olive), i carciofi fritti, le cervella d'agnello fritte, la salvia in pastella frita e le zucchine fritte.

Ma è nei secondi piatti di pesce che la cucina regionale è più nota: per comprendere quanto è variegata e ampia la cucina di mare, basti sapere che le Marche sono la regione italiana in cui il rapporto fra pesce pescato e abitanti è il più alto. San Benedetto del Tronto, primo porto peschereccio dell'Adriatico, è l'emblema delle tradizioni culinarie della costa marchigiana. Sarebbe prolisso dilungarsi a citare ogni ricetta a base di pesce in uso nella regione, così ci si può limitare a citarne le più famose. Primi fra tutti il brodetto di pesce, i "guatti" e i bombetti (molluschi endemici del medio-alto Adriatico), le cozze e lo stoccafisso, specialità all'anconetana.

Alcuni dei dolci tipici marchigiani sono il salame di fichi, di cui Giacomo Leopardi era ghiotto, il pan nociato, il ciambellone, i fuscilli al forno, le zeppole, diffuse anche in altre regioni, il frustingo, antichissimo e tipico del periodo natalizio, la rocciata, dolce invernale, i ravioli dolci, detti calcioni, i cavallucci e la serpe di Apiro, la tartaruga e i ciceru', ovvero una sfoglia ripiena di ceci, zucchero e saba e lu serpe, dolce natalizio. Nel periodo pasquale ancora oggi si prepara la pizza dolce, detta anche crescita brusca o caciù', le ciambelle, spesso insaporite con l'anice, e la rëcina di Camerino. I dolci tipici del periodo di Carnevale sono le sfrappe, gli scroccafusi, le castagnole, la cicerchiata, il sanguinaccio dolce, i caciune di Monte Urano, gli Arancini (dolce) e la frustenga.

Le Marche vantano inoltre la produzione di alcuni particolari tipi di marmellata, come quella di pomodori verdi, o la confettura di bacche di rosa canina, la marmellata di mele cotogne e radici di cicoria, e la visciolata.

Prodotti di qualità riconosciuti e regolamentati

- I prodotti DOP^[123]:
 - esclusivamente marchigiani
 - casciotta d'Urbino,
 - prosciutto di Carpegna,
 - oliva ascolana,
 - olio extravergine di Cartoceto;
 - prodotti anche in altre regioni:
 - formaggio di fossa (prodotto anche in Emilia-Romagna),
 - salamini italiani alla cacciatora (prodotti anche in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Umbria, Toscana, Abruzzo, Lazio e Molise)^[124].
- I prodotti IGP^[123]:
 - esclusivamente marchigiani:
 - ciauscolo,
 - maccheroncini di Campofilone,
 - olio extravergine di oliva delle Marche (in via di approvazione^[125]);
 - prodotti anche in altre regioni:
 - lenticchia di Castelluccio (prodotta anche in Umbria),
 - vitellone bianco dell'Appennino Centrale (ne esistono tre razze: chianina, marchigiana e romagnola, i cui nomi indicano le zone di allevamento),
 - agnello del Centro Italia (prodotto anche in Abruzzo, Lazio, Toscana, Umbria ed Emilia-Romagna),
 - Mortadella Bologna (prodotta anche in Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, provincia di Trento, Toscana, e Lazio)^[126],
- I presidi "Slow food"^[127], tutti esclusivamente marchigiani:
 - anice verde di Castignano,
 - carciofo di Montelupone^[128],
 - cicerchia di Serra de' Conti,
 - fava di Fratte Rosa,
 - lonzino di fico,
 - mele rosa dei Monti Sibillini,
 - mosciolo selvatico di Portonovo,
 - pecorino dei Monti Sibillini,
 - salame di Fabriano,
 - fagiolo di Laverino.

Tra i prodotti agroalimentari tradizionali si ricorda il pecorino marchigiano, sia fresco, sia stagionato.

Vini e alcolici

 Lo stesso argomento in dettaglio: Vini delle Marche.

- Vini a Denominazione di origine controllata e garantita (DOCG)^[129]
 - Rosso Conero riserva,
 - Verdicchio dei Castelli di Jesi riserva,
 - Verdicchio di Matelica riserva,
 - Offida,
 - Vernaccia di Serrapetrona spumante.
- Vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC)^[129]:
 - Bianchetto del Metauro,
 - Colli Pesaresi: rosso, bianco, novello, Roncaglia bianco, Focara rosso
- Colli Maceratesi bianco,
- Esino: rosso, bianco, novello, frizzante
- Falerio dei Colli Ascolani,
- I Terreni di Sanseverino,
- Lacrima di Morro d'Alba,
- Pergola,
- Rosso Conero,
- Rosso Piceno, Rosso Piceno superiore, Rosso Piceno novello,
- San Ginesio,
- Serrapetrona,
- Terre di Offida,

- [Verdicchio dei Castelli di Jesi](#), [Verdicchio di Matelica](#).
- [Vino a Indicazione Geografica Tipica \(IGT\)](#)^[129] (indicazione geografica tipica):
- [Marche](#)
- [Pecorino \(vino\)](#)

Altre bevande alcoliche:

- [Anisetta](#)
- [Vino di visciole](#)
- [Vino cotto](#)
- [Vino passito](#)^[130]
- [Vin santo](#)^[131]
- [Mistrà \(liquore\)](#)
- [Liquore al cumino di Ussita](#)^[132]
- [Prunus di Valle Rea](#)^[133]

Si ricorda infine la [sapa](#) che, pur derivata dal [mosto](#), non è una bevanda, ma un condimento.

Sport

 *Lo stesso argomento in dettaglio: [Sport nelle Marche](#).*

Impianti sportivi

Gli impianti sportivi all'aperto più capienti della regione sono lo stadio [Del Conero](#) di Ancona (23.976 posti), lo stadio [Cino e Lillo Del Duca](#) di Ascoli Piceno (20.550 posti) e lo stadio [Riviera delle Palme](#) di San Benedetto del Tronto (15.000 posti). I principali palasport sono l'[Adriatic Arena](#) di Pesaro (10 323 posti) e il [PalaRossini](#) di Ancona (5 066 posti). La capienza indicata è in tutti i casi relativa ai posti a sedere.

Calcio

Il [calcio](#) occupa una fetta importante degli sport più praticati nella regione Marche, in particolare dal [secondo dopoguerra](#). Le squadre più rappresentative sono l'[Ascoli](#), l'[Ancona](#), la [Sambenedettese](#), il [Fano](#), la [Vis Pesaro](#) e la [Fermana](#). In particolare l'Ascoli e l'Ancona hanno partecipato alla massima serie diverse volte, rispettivamente 16 e 2 partecipazioni.



La Robursport Volley Pesaro festeggia la vittoria dello scudetto 2008-09

Pallacanestro

Altro sport molto diffuso è la [pallacanestro](#), rappresentata a livello nazionale in particolare dalla [Victoria Libertas Pallacanestro](#), conosciuta in passato come [Scavolini Pesaro](#), che ha vinto due scudetti. Le altre società di pallacanestro marchigiane che hanno disputato la massima serie nazionale sono la [Sutor](#), il [Fabriano Basket](#) e l'[Aurora Basket Jesi](#).

Pallavolo

Per la pallavolo spiccano squadre rilevanti a livello nazionale ed internazionale sia maschili che femminili: la [Volley Lube](#), squadra maschile di [Treia](#), vanta la conquista di 5 [scudetti](#) e due [Champions League](#), mentre la [Robursport](#), squadra femminile di [Pesaro](#), ha ottenuto la vittoria di 3 [scudetti](#).

Tra gli atleti di successo si ricordano [Paolo Tofoli](#) e [Samuele Papi](#).

Motociclismo

Nelle Marche sono nate grandi marchi, tecnici e piloti di levatura mondiale. L'azienda motociclistica di maggior rilevanza nazionale e internazionale è la [Benelli](#), fondata nel 1911 a [Pesaro](#), dove tuttora risiede. Il pilota di maggior rilievo è stato [Valentino Rossi](#), nato ad [Urbino](#) e vissuto a [Tavullia](#), considerato uno dei più grandi di tutti i tempi. Sono molto attivi i Moto Club regionali sia in ambito crossistico che di velocità. Nel 2017 è nata un'associazione denominata Terra di Piloti e Motori, con sede a Tavullia, per la promozione del turismo motociclistico nella regione.

Tennistavolo

Trainata dalla storica piazza di Senigallia - con lunga militanza nelle serie A e B - e da varie città limitrofe, le Marche hanno anche in questo sport una discreta tradizione ed hanno visto fiorire campioni di livello nazionale ed europeo.

Futsal

Nella città di Pesaro (Provincia di Pesaro e Urbino) ha sede la squadra di futsal [Italservice Pesaro](#), squadra che milita nella [massima serie Italiana di futsal](#) e che nella stagione 2019-2020 vinse il campionato posizionandosi prima.

Note

- ↑ Operativa dal 1970.
- ↑ db-city.com (<http://it.db-city.com/Italia/Marche>)
- ↑ *Bilancio demografico 31 dicembre 2023 (dati provvisori)*, su demo.istat.it, ISTAT.
- ↑ Istituto nazionale di statistica, *CODICI STATISTICI DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE TERRITORIALI: COMUNI, CITTÀ METROPOLITANE, PROVINCE E REGIONI (XLS)*, su istat.it, 30 giugno 2023. URL consultato il 23 settembre 2023.
- ↑ *I Vescovi delle Marche salutano i turisti (DOC)*, su chiesacattolica.it, Conferenza Episcopale Italiana. URL consultato l'8 gennaio 2016 (archiviato dall'url originale il 6 giugno 2006).

6. [1] (<https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/9618249/1-26022019-AP-EN.pdf/f765d183-c3d2-4e2f-9256-cc6665909c80>)
7. [^] *Marche: Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro-Urbino* edito dal Touring club italiano nel 1988 (pagina 16). ISBN 9788836511495.
8. [^] Guido Piovene, *Viaggio in Italia*
9. [^] Sul carattere dei marchigiani si vedano:
- Autori vari, *Lecture delle Marche*, R.A.D.A.R., 1969 (pagina 59)
 - Paolo Volponi (a cura di) *Scrittori di "Attraverso l'Italia," 1930/1972*, Touring club italiano, 1984 (pagina 212)
 - Elisée Reclus, Atilio Brunialti, *L'Italia nella natura, nella storia, negli abitanti, nell'arte e nella vita presente*, Società editrice libraria, 1904 (pagina 23)
10. [^] Sull'unità e pluralità delle Marche si vedano:
- Autori vari, *Studi maceratesi*, Volume 16, Centro di studi storici maceratesi, 1982 (pagina 13): *...non è unità nella uniformità, ma unità nella pluralità;*
 - Sergio Anselmi, *Le Marche*, Giulio Einaudi, 1987 (pagina 53): *...la sostanziale unità della regione;*
 - Elisée Reclus, Atilio Brunialti, *L'Italia nella natura, nella storia, negli abitanti, nell'arte e nella vita presente*, Società editrice libraria, 1904 (pagina 23): *Alla varietà del suolo corrisponde grande varietà di abitudini e linguaggio... permane però la nota comune che è il carattere dei marchigiani...*
11. [^] In Inglese: Bernard Berenson, *Italian Painters of the renaissance*, vol. 2, Phaidon 1952 (in Inglese, p.94). Da questo testo si cita: *the "most famous and most loved" master of the High Renaissance ("il più famoso e più amato maestro del Rinascimento")*.
12. [^] In Inglese: Oxford History of Western Music, da cui si cita: *Rossini's fame surpassed that of any previous composer, and so, for a long time, did the popularity of his works (la fama di Rossini ha superato quella di qualsiasi compositore precedente, e così, per lungo tempo, la popolarità delle sue opere)*.
13. [^] In Italiano: Autori vari, *Tutto letteratura italiana*, De Agostini, 2010 (pagina 182);
- in Inglese: Presentazione della figura di Leopardi (<https://www.tcm.phy.cam.ac.uk/~mdt26/poems/leopardi2.html>) Archiviato (<http://web.archive.org/web/20190929161349/http://www.tcm.phy.cam.ac.uk/~mdt26/poems/leopardi2.html>) il 29 settembre 2019 in Internet Archive. da cui si cita: *Giacomo Leopardi, one of the greatest Italian poets of all times (Giacomo Leopardi, uno dei più grandi poeti italiani di tutti i tempi)*.
14. [^] In Inglese: Sito di biografie (<http://www.biography.com/people/maria-montessori-9412528>), da cui si cita: *Maria Montessori was a pioneer of theories in early childhood education, which are still implemented in Montessori schools all over the globe ("Maria Montessori è stata una pioniera delle teorie di educazione della prima infanzia, ancora applicate in scuole Montessori in tutto il mondo")*. Per il numero delle scuole Montessori nel mondo vedi: Sito statunitense sul Metodo Montessori (<http://www.montessori-namta.org/FAQ/Montessori-Education/How-many-Montessori-schools-are-there>) Archiviato (<https://web.archive.org/web/20191030063601/http://www.montessori-namta.org/FAQ/Montessori-Education/How-many-Montessori-schools-are-there>) il 30 ottobre 2019 in Internet Archive., da cui si cita: *there are about 4,500 Montessori schools in the United States and about 20,000 worldwide (Ci sono circa 4.500 scuole Montessori negli Stati Uniti, e circa 20.000 in tutto il mondo)*.
15. [^] In Inglese: Colum Hourihane, *The Grove Encyclopedia of Medieval Art and Architecture*, volume 2, OUP USA, 2012 (voce *Gentile da Fabriano*) da cui si cita: *"He was the most important italian representative of the elaborate Late Gothic style of painting that dominated European painting around 1400 ("fu il più importante rappresentante italiano dello stile tardo gotico che dominò la pittura europea nel tardo Quattrocento")*.
16. [^] In Inglese: Edward W. Bodnar, with Clive Foss *Later travels*, Harvard University Press, 2003, da cui si cita: *Cyriac of Ancona was the most enterprising and prolific recorder of Greek and Roman antiquities in the fifteenth century and the accuracy of his records entitles him to be called the founding father of modern classical archeology (Ciriaco d'Ancona è stato il raccoglitore più intraprendente e prolifico di antichità greche e romane nel XV secolo e la precisione dei suoi scritti permette di considerarlo il padre fondatore della moderna archeologia classica)*.
17. [^] In Inglese: Catholic Encyclopedia (<http://www.newadvent.org/cathen/02736a.htm>), da cui si cita: *with Michaelangel, Raphael, and Leonardo, he is one of the great intellects of the High Renaissance (con Michelangelo, Raffaello e Leonardo è uno dei grandi intelletti del primo Rinascimento)*.
18. [^] In Inglese: Encyclopaedia Britannica, voce Matteo Ricci (<https://www.britannica.com/biography/Matteo-Ricci>) da cui si cita: *was a pioneer in the attempt at mutual comprehension between China and the West (pioniere nel tentativo di comprensione reciproca tra la Cina e l'Occidente)*.
19. [^] Encyclopaedia Britannica, voce Giovanni Battista Pergolesi (<http://www.britannica.com/biography/Giovanni-Battista-Pergolesi>), da cui si cita: *Italian composer whose intermezzo La serva padrona ("The Maid Turned Mistress") was one of the most celebrated stage works of the 18th century ("Compositore italiano il cui intermezzo La Serva Padrona fu una delle più celebrate composizioni del Settecento")*. Si veda anche: M. Accattatis, *Giovanni Battista Pergolesi: la creazione del mito nell'ideologia romantica*, consultabile qui (<http://www.accattatis.com/words/pergolesi.pdf>) da cui si cita: *Why has this musician in particular been elevated as a symbol not only of a period of Italian music, but as a symbol of music itself, of its capacity to express the history and destiny of man? Why a myth of Pergolesi? We must not forget that the myth of Pergolesi is also a historic reality (Perché questo musicista in particolare è stato elevato come simbolo non solo di un periodo della musica italiana, ma come un simbolo della musica in sé, della sua capacità di esprimere la storia e il destino dell'uomo? Perché un mito di Pergolesi? Non dobbiamo dimenticare che il mito di Pergolesi è anche una realtà storica)*.
20. [^] In Francese: François-Joseph Fétis, *Correspondance*, da cui si cita: *célèbre compositeur italien d'opéra, connu particulièrement pour "La Vestale" et "Ferdinand Cortez" (celebre compositore d'opera italiano, conosciuto particolarmente per "La Vestale" e "Ferdinand Cortez")*.
21. [^] Dopo lo scorporo dei sette comuni dell'Alta Valmarecchia ceduti alla regione Emilia-Romagna nel 2009.
22. [^] Rete rurale; numero di comuni per zone altimetriche (http://www.reterurale.it/atlane/marche/pdf/tabelle/ALT11_1_1.pdf)
23. [^] Dei comuni dell'Alta Valmarecchia distaccati nel 2009 Casteldelci e Pennabilli sono considerati montani, gli altri collinari
24. [^] Zone altimetriche ISTAT della provincia di Pesaro e Urbino (http://www.sistar.marche.it/html/statistiche/tavole_statistiche/Tavole%20di%20decodifica/zone%20altimetriche.xls) Archiviato (https://web.archive.org/web/20130210025822/http://www.sistar.marche.it/html/statistiche/tavole_statistiche/Tavole%20di%20decodifica/zone%20altimetriche.xls) il 10 febbraio 2013 in Internet Archive.
25. Guida rossa del TCI, edizione 1979, (da pagina 12)
26. [^] Da non confondersi con il Monte Acuto situato nella piega centrale, nelle vicinanze di Monte Catria
27. [^] Sono tante le fonti che considerano la Bocca Trabaria il limite tra Appennino Umbro-marchigiano e Tosco-emiliano, ad esempio:
- Bollettino della Società geografica italiana, Volume 110, Civelli, 1973 (pagina 584)
 - Viaggio in Italia - anno II n° 37 - Appennino Umbro-Marchigiano, (Gruppo Editoriale Fabbri);
 - Questo Nostro Mondo - L'Italia (Istituto Geografico De Agostini - Novara);
 - *Appennino o Appennini*, in *Sapere.it*, De Agostini. URL consultato il 2 agosto 2022.
 - Francesco Bonasera, *La realtà dell'Italia d'oggi*, G. Giappichelli, 1987 (pagina 87).
28. [^] I dati sulle montagne sono tratti dai volumi seguenti, incrociandone i dati:
- Silvano Vinceti, *Parco Nazionale dei Monti Sibillini*, Armando Editore, 2007;
 - Renzo Roiati, *La Sibilla appenninica e le nove stelle maggiori della vergine*, Librati Editrice, 2006 (pagina 87), per Cima Vallelunga, Monte Torrone e Cima di Prato Pulito
 - G. Colombo, *Who's who in Italy* - parte 3, (pagina 2892): per la cima dell'Osservatorio.
29. [^] Carta geografica delle Marche, Belletti editore, Misano Adriatico.
30. [^] Franco Bertini (a cura di). *Storia delle Marche*. Bologna, Poligrafici editoriale, 1995, pagg. 12-13.

31. ^ A volte vengono considerate quelle del Parco di Strugnano, in Slovenia, le più alte dell'Adriatico, con i loro 80 metri sul livello del mare. Vedi l'articolo di Adriana Galvani (Università di Bologna, Dipartimento di Discipline Storiche, Antropologiche, Geografiche): *L'Adriatico tra Est ed Ovest* (PDF), su amsacta.unibo.it. URL consultato il 2 agosto 2022.
32. ^ *Costa marchigiana? Tra le più balneabili*, Il Resto del Carlino, 4 agosto 2009. URL consultato il 7 ottobre 2022 (archiviato dall'url originale il 24 aprile 2016).
33. ^ *Liguria, il futuro raso al suolo*, su vanityfair.it.
34. ^ Lorenzo Quilici, Stefania Quilici Gigli, *Campagna e paesaggio nell'Italia antica*, L'Erma di Bretschneider, 2000 (pagina 166). Consultabile su Google libri.
35. ^ Romano Gasperoni, Fulvio Fulvi, *Umbria e Marche* (pagina 103)
36. ^ Tre sono i comuni marchigiani il cui territorio è parte del bacino del Nera: Castelsantangelo sul Nera, Ussita e Visso; Anche Serravalle di Chienti ha un settore del proprio territorio che ricade nel versante tirrenico.
37. ^ Resto del Carlino del 10 marzo 2008, articolo *Fallito il referendum dei 'secessionisti' a Monte Grimano e Mercatino Conca* (http://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/2008/03/10/71168-fallito_referendum_secessionisti.shtml)
38. ^ *Classificazione sismica 2006 dei comuni italiani* (http://www.protezionecivile.it/cms/attach/editor/Classificazione2006_perRegione.pdf) Archiviato (https://web.archive.org/web/20100601071950/http://www.protezionecivile.it/cms/attach/editor/Classificazione2006_perRegione.pdf) il 1º giugno 2010 in Internet Archive.
39. ^ I.S.T.A.T., *Statistiche Meteorologiche*, Roma, 1967-1977 (11 anni rilevati). Dati estratti dagli 11 annuari meteorologici relativi agli anni 1967-1977 e successivamente rielaborati.
40. ^ Tito Livio, "Ab Urbe Condita", V, 3, 35.
41. ^ Delia Lollini, *La civiltà picena*, in *Popoli e civiltà dell'Italia antica*, Roma, Biblioteca di Storia Patria, 1976, vol. V.
42. ^ Venceslas Kruta, *I Senoni nel Piceno*, in AA.VV., *Piceni. Popolo d'Europa*, Roma, De Luca, 1999, (pagina 175). ISBN 9788880164326.
43. ^ Maurizio Landolfi, *Ancona greca e romana*, in *Scultura nelle Marche*, a cura di Pietro Zampetti, Nardini editore, 1993.
44. ^ Luca Antonelli, *I Piceni: corpus delle fonti*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2003. ISBN 88-8265-242-4; Ulrico Agnati, *Per la storia romana della provincia di Pesaro e Urbino*, ed. L'Erma di Bretschneider
45. ^ Anton Ludovico Antinori, *Annali degli Abruzzi*, VI, Bologna, Forni Editore, 1971, sub anno 1100.
46. ^ Filippo Ermini, *Gli ordinamenti politici e amministrativi nelle «Constitutiones Aegidianae»*, Fratelli Bocca, 1893 - Pagina web (http://ps://www.archive.org/stream/gliordinamentip00ermigoog/gliordinamentip00ermigoog_djvu.txt)
47. ^ *Ancona sull'Enciclopedia Treccani* ([http://www.treccani.it/enciclopedia/ancona_\(Enciclopedia-dell'Arte-Medievale\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/ancona_(Enciclopedia-dell'Arte-Medievale)))
48. ^ *L'Europa tardoantica e medievale sull'Enciclopedia Treccani* ([http://www.treccani.it/enciclopedia/l-europa-tardoantica-e-medievale-i-territori-entro-i-confini-dell-impero-l-italia-ancona_\(Il-Mondo-dell'Archologia\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/l-europa-tardoantica-e-medievale-i-territori-entro-i-confini-dell-impero-l-italia-ancona_(Il-Mondo-dell'Archologia)))
49. ^ L. Mozzoni e G. Paoletti: *Jesi "Città bella sopra un fiume"*. Ed. Comune di Jesi, 1994
50. ^ *La Valmarecchia rimane in Romagna*, su ilrestodelcarlino.it.
51. ^ Si veda Il Resto Del Carlino - Pesaro - "Secessione, Pesaro più che Marche è Romagna" (http://www.ilrestodelcarlino.it/pesaro/politica/2010/05/28/337922-secessione_pesaro.shtml)
52. ^ *Atlante Geografico d'Italia*, Touring Club Italiano, 2014, p. 159.
53. ^ [demo.istat.it](http://demo.istat.it/bil2006/index.html) (<http://demo.istat.it/bil2006/index.html>)
54. ^ *La nostra regione parla straniero: gli immigrati sono il 10%*, Il Resto del Carlino, 26 ottobre 2010. URL consultato il 27 ottobre 2010.
55. *Statistiche demografiche ISTAT* (<https://demo.istat.it/bilmens/index.php?anno=2021&lingua=ita>)
56. ^ Articoli della Stampa del 5 marzo 1980: *Decentramento e l'università torna a vivere e Urbino è da cinque secoli la Oxford italiana*. Consultabile alla seguente pagina (http://www.archiviolaStampa.it/component?option=com_lastampa/task/search/mod,avanzata/action,viewer/Itemid,3/page,11/articleid,1060_01_1980_0052_0011_15078268/)
57. ^ demo.istat.it (<http://demo.istat.it>)
58. ^ *Regione Marche*, su giornale.regione.marche.it.
59. ^ Adozione dello stemma e delle insegne della regione Marche ai sensi dell'art. 2 dello Statuto.
60. ^ *glossario*, su consiglio.marche.it.
61. ^ *L'Inno delle Marche* (<http://visit.regione.marche.it/it/LeMarche/Inno-delleMarche/tabid/178/Default.aspx>)
62. ^ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2010/11/26/277/sg/pdf>
63. ^ * Curzio Maltese, articolo su Repubblica del 2007: *Il successo nascosto del modello* (<http://www.repubblica.it/2007/01/sezioni/politica/inchiesta-citta/ancona/ancona.html>);
- Curzio Maltese, *I padroni delle città*, Feltrinelli Editore, 2007 (capitolo "Ancona, modello Marche"), ISBN 978-88-588-0177-2. Testo consultabile su Google Libri a questa pagina (https://books.google.it/books?id=TDPX4_m_lMoC&pg=PA87&dq=%22modello+marchigiano%22&hl=it&sa=X&ei=vjr5VOvIIMP0UtiNgugH&ved=0CElQuwUwBw#v=onepage&q=%22modello%20marchigiano%22&f=false). Si cita la frase: *Ancona è al centro esatto, nel cuore del "modello marchigiano", il Sud del Nord e il Nord del Sud, nel senso che si lavora e si guadagna molto, ma si campa bene.*
- Sull'origine e sulle caratteristiche del modello marchigiano si vedano i seguenti articoli di giornale, scritti nel 1980, ossia nel momento in cui si cominciò a parlare a livello nazionale della peculiare situazione economica delle Marche, tutti riportati in stralcio nel volume di Francesco Flamini *Marche...isola felice?*, ediz. f.lli Anibaldi, 1981 (pagine 131-205):
- G. Da Rold, *Corriere della Sera* del 13 maggio 1980;
 - R. Lugli, *La Stampa* del 5 marzo 1980;
 - L. Vergani e A. Giuliani, *Corriere della Sera*;
 - A. Mazzuca, *Il Giornale* del 26 marzo 1980;
- Si riportano infine gli articoli del numero speciale della Stampa dedicato al *modello marchigiano*, consultabile a questa pagina (http://www.archiviolaStampa.it/component?option=com_lastampa/task/search/mod,avanzata/action,viewer/Itemid,3/page,11/articleid,1060_01_1980_0052_0011_15078268/):
- C. Granata, *La Stampa* del 5 marzo 1980: Il nuovo slogan è produrre meglio, non di più
 - F.A., *La Stampa* del 5 marzo 1980: Non basta lavorare bene, bisogna saper vendere
 - F.C., *La Stampa* del 5 marzo 1980: Quasi 50.000 le imprese artigiane, spesso al confine tra industria ed arte
 - R.L., *La Stampa* del 5 marzo 1980: Qui l'emiro viene a scegliersi la barca che costa miliardi
 - R. Lugli, *La Stampa* del 5 marzo 1980: Forse in questa terra vent'anni fa è nato il «boom» economico
 - C. Granata, *La Stampa* del 5 marzo 1980: Con scarpe e strumenti musicali Macerata ha invaso l'Europa
 - V.S., *La Stampa* del 5 marzo 1980: Record di produzione a Pesaro. Due ruote per fuggire il traffico
 - R.S., *La Stampa* del 5 marzo 1980: Il gusto di un ragazzino marchigiano cent'anni fa inventò la fisarmonica
 - M.V., *La Stampa* del 5 marzo 1980: I mobili di Pesaro prendono la strada dell'Arabia Saudita
64. ^ *Sito ufficiale*, su scavolini.com.
65. ^ *Mototeca storica marchigiana* (<http://www.officinebenelli.it/>); *Sito ufficiale* (<http://www.benellimoto.com/ita/Azienda/CHI-SIAMO/CHI-SIAMO-cd-633.aspx>) Archiviato (<https://web.archive.org/web/20150402022606/http://www.benellimoto.com/ita/Azienda/CHI-SIAMO/CHI-SIAMO-cd-633.aspx>) il 2 aprile 2015 in Internet Archive.
66. ^ *Il Mondo*, Volume 32, 1981 (pagina 44).

67. [^] Per la Peralisi, vedi a questa pagina (<http://www.agricoltura24.com/cap/?azd=480>) Archiviato (<https://web.archive.org/web/20150402142041/http://www.agricoltura24.com/cap/?azd=480>) il 2 aprile 2015 in Internet Archive.. Sono invece ormai chiuse le altre industrie tradizionali jesine; Sima (Storia della SIMA (<http://www.comune.jesi.an.it/savoia/ATTIVITA/2005/JESI/IPERTESTO/INDUSTRI/sima.htm>) Archiviato (<https://web.archive.org/web/20150402134215/http://www.comune.jesi.an.it/savoia/ATTIVITA/2005/JESI/IPERTESTO/INDUSTRI/sima.htm>) il 2 aprile 2015 in Internet Archive.), Gherardi (Storia della Gherardi (<http://www.comune.jesi.an.it/savoia/ATTIVITA/2005/JESI/IPERTESTO/INDUSTRI/gherard.htm>) Archiviato (<https://web.archive.org/web/20150402091632/http://www.comune.jesi.an.it/savoia/ATTIVITA/2005/JESI/IPERTESTO/INDUSTRI/gherard.htm>) il 2 aprile 2015 in Internet Archive.), SAFFA (Storia della SAFFA (<http://www.comune.jesi.an.it/savoia/ATTIVITA/2005/JESI/IPERTESTO/INDUSTRI/saffa.htm>) Archiviato (<https://web.archive.org/web/20150402140553/http://www.comune.jesi.an.it/savoia/ATTIVITA/2005/JESI/IPERTESTO/INDUSTRI/saffa.htm>) il 2 aprile 2015 in Internet Archive.), Guerri (Storia della Guerri (<http://www.comune.jesi.an.it/savoia/ATTIVITA/2005/JESI/IPERTESTO/INDUSTRI/guerri.htm>) Archiviato (<https://web.archive.org/web/20150402140222/http://www.comune.jesi.an.it/savoia/ATTIVITA/2005/JESI/IPERTESTO/INDUSTRI/guerri.htm>) il 2 aprile 2015 in Internet Archive.).
68. [^] Lo stabilimento di Ancona (<http://www.angelini.it/wps/wcm/connect/fit/Home/Chi-siamo/Stabilimenti-produzione/Acrac-di-Ancona/>) Archiviato (<https://web.archive.org/web/20141229001139/http://www.angelini.it/wps/wcm/connect/fit/Home/Chi-siamo/Stabilimenti-produzione/Acrac-di-Ancona/>) il 29 dicembre 2014 in Internet Archive..
69. [^] Per tutti i cantieri marchigiani: Fulvio Fortezza, *La nautica da diporto: reti produttive, risorse umane e sfide strategiche*, FrancoAngeli, 2009 (pagina 40). Il cantiere navale di Ancona non è propriamente inseribile nel *modello marchigiano*, in quanto è un'industria di grandi dimensioni (per lo meno prima della crisi dei primi anni 2000) e che per di più usufruisce di fondi statali, appartenendo alla Fincantieri. È inserito nell'elenco in quanto le sue maestranze hanno dato origine ad una tradizione che si è poi riversata nella cantieristica minore, sia in Ancona, sia negli altri centri cantieristici marchigiani.
70. [^] Monica Amari, *I musei delle aziende: la cultura della tecnica tra arte e storia*, FrancoAngeli, 2001, p. 151, ISBN 88-464-3273-8, SBN IT\ICCU\MIL\0531473.
71. [^]
- S. Gatti, *Società, politica e impresa a Fabriano*, Ancona 1995;
 - C. Bariberis, *Aristide Merloni, storia di un uomo e di un'industria di montagna*, Bologna 1981.
72. [^] Autori vari, *Top Employers Italia 2012*, FrancoAngeli, 2012 (pagina 113). Consultabile su Google libri a questa pagina (https://books.google.it/books?id=eTEtPrq9th4C&pg=PA113&dq=cappe+cucina+fabriano&hl=it&sa=X&ei=UuwYVcb4JszdatPkgPAG&ved=0CF_AQuwUwBA#v=onepage&q=cappe%20cucina%20fabriano&f=false).
73. [^] Mario Gastaldi, *L'Italia centrale: meridionale e insulare; viste da centinaia di poeti e scrittori italiani contemporanei* Gastaldi, 1967 (pagina 122).
74. [^] Enrico Bracci, Emidia Vagnoni, *Sistemi di programmazione e controllo. Strumenti e processi per le decisioni in azienda*, Maggioli Editore, 2011.
75. [^] Adele Zito, *Moda italiana: i protagonisti: ritratti di grandi firme*, Il Ventaglio, 1993
76. [^] Decio G. R. Carugati, Decio Giulio Riccardo Carugati, *Poltrona Frau: senza tempo nel tempo*, Electa, 2000.
77. [^] Carlo Cipriani, *Economia e management delle imprese calzaturiere. Prospettive e strumenti per la competitività dell'industria marchigiana*, FrancoAngeli, 2012 (capitolo Il settore calzaturiero nelle Marche: dinamiche recenti e aspetti strutturali).
78. [^] *Statistiche riguardanti la pesca* (**PDF**), su *rivieraoggi.it*.
79. [^] dopo Chioggia
80. [^] *Statistiche mercati ittici*, su *associazionebartola.univpm.it*.
81. [^] intervista a Luciano Canepa, *Porto di Ancona da primato*. (<http://www.banchedati.ilsole24ore.com/doc.get?uid=centronord-CN2010117013AAA>), presidente dell'autorità portuale, pubblicata dal giornale "Il sole - 24 ore" del 17/11/2010. Si escludono da questa classifica, naturalmente, i porti interessati al piccolo traffico interno, come Ischia, Reggio Calabria o Messina
82. [^] per ciò che riguarda i container, Ancona è al quarto posto tra i porti adriatici italiani e al sesto comprendendo anche quelli sloveni e croati, come risulta dalla relazione dell'ISTAO del 2010 citata in altra nota
83. [^] Elenco dei 13 Comandi presenti nella regione Marche (<http://guardiacostiera.it/organizzazione/showall.cfm?NAV=2&Regione=marche>) Archiviato (<https://web.archive.org/web/20150313085632/http://www.guardiacostiera.it/organizzazione/showall.cfm?NAV=2&Regione=marche>) il 13 marzo 2015 in Internet Archive.
84. [^] Per la classificazione di "strade principali" si veda Piano regionale infrastrutture, trasporto merci, logistica - seduta del 3 luglio 2012, n. 84 (http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/iter_degli_atti/paa/pdf/d_am19_9.pdf). Tra le provinciali, sono elencate solo quelle che erano originariamente strade statali.
85. *Mappa delle linee ferroviarie italiane* (**PDF**), su *rfi.it*. URL consultato il 3 marzo 2015 (archiviato dall'url.Originale il 22 febbraio 2012).
86. [^] Consiglio delle MARche - Piano infrastrutture, merci e logistica, pagina 33 (http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/iter_degli_atti/paa/pdf/d_am19_9.pdf)
87. [^] *Dati Istat 2007* (**PDF**), su *istat.it*. URL consultato il 26 maggio 2011 (archiviato dall'url.Originale il 13 novembre 2010).
88. [^] *Turismo*, su *statistica.regione.marche.it*. URL consultato il 23 settembre 2010 (archiviato dall'url.Originale il 11 gennaio 2011).
89. [^] L'Italia in una regione (<http://visit.regione.marche.it/it/Le%20Marche/L'Italia%20in%20una%20regione/tabid/605/Default.aspx>)
90. [^] Elsa Muschella, *Dustin e le Marche, flop su Leopardi*, su *corriere.it*, Corriere della Sera, 30 dicembre 2009. URL consultato il 12 gennaio 2010.
91. [^] *Marche non ti abbandonano mai*, su *turismo.marche.it*. URL consultato il 2 febbraio 2015 (archiviato dall'url.Originale il 3 febbraio 2015).
92. [^] *portale destinazione marche*, su *turismo.marche.it*.
93. [^] *Regione Marche Expo 2015*, su *expo2015.marche.it*. URL consultato il 29 aprile 2015 (archiviato dall'url.Originale il 29 aprile 2015).
94. [^] Programma bandiere blu (<http://www.bandierablue.org/common/blueflag.asp?anno=2014&tipo=bb>) (da nord a sud)
95. [^] Sito ufficiale della Regione Marche, *Musei* (<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Musei#:~:text=Il%20panorama%20museale%20della%20Regione,suddivisi%20nelle%20pi%C3%B9%20variate%20tipologie.>)
96. [^] *Polo Museale delle Marche*, su *beniculturali.it*. URL consultato il 15 novembre 2022 (archiviato dall'url.Originale il 22 gennaio 2023).
97. [^] Narciso Galiè e Gabriele Vecchioni, *Arquata del Tronto - il Comune dei due Parchi Nazionali*, Società Editrice Ricerche.
98. [^] *Riserva Naturale del Monte San Vicino e Monte Canfai*, su *riservamontesanvicino.it*.
99. [^] *Dettagli sui siti*, su *www.bioitaly.casaccia.enea.it*. URL consultato il 29 agosto 2006 (archiviato dall'url.Originale il 6 maggio 2006).
100. Eugenia Bevilacqua, *Marche*, collana *Le regioni d'Italia*, UTET 1961
101. [^] Archivio sonoro 1 (<http://www.archiviosonoro.org/archivio-sonoro/archivio-sonoro-marche/23-metodio-giacchi/42-013-metodio-la-pasquella-com-e.html>) Archiviato (<https://web.archive.org/web/2015040212259/http://www.archiviosonoro.org/archivio-sonoro/archivio-sonoro-marche/23-metodio-giacchi/42-013-metodio-la-pasquella-com-e.html>) il 2 aprile 2015 in Internet Archive.
102. [^] *Camevale di Pesaro*, su *ilnuovoamico.it*.
103. [^] Sito Anconatoday (<https://www.anconatoday.it/>), *Ancona e le sue maschere di Carnevale* (<https://www.anconatoday.it/social/maschere-carnevale-mosciolino-ancona.html>)
104. [^] Mario Panzini, *Dizionario del Vernacolo Anconitano*, voce *Papagnoco*, editore Controvento, Ancona 2008
105. [^] *Sito del Comune di Offida*, su *comune.offida.ap.it*.
106. [^] Articolo del resto del Carlino del 16/02/2007: "Un Re Carnevale" (<http://www.ilrestodelcarlino.it/lasciolino/2007/02/16/53-Carnevale.shtm>)
107. [^] *A Monterubbiano compie 50 anni Scio' la Pica*, su *laprimaweb.it*. URL consultato il 28 febbraio 2015 (archiviato dall'url.Originale il 2 aprile 2015).
108. [^] *Storia della festa del covo di Campocavallo*, su *festadelcovo.it*. URL consultato il 28 febbraio 2015 (archiviato dall'url.Originale il 14 settembre 2015).
109. [^] *L'esperienza Di Candia*, su *festadelcovo.it*, 13 aprile 2013. URL consultato il 7 ottobre 2022 (archiviato dall'url.Originale il 13 aprile 2013).
110. [^] Secondo altre fonti fra' Tommaso istituì la festa insieme a padre Bonifazio d'Ascoli
111. [^] *Il Falò per la Venuta*, su *pellegrinaggio.org*. URL consultato il 2 gennaio 2013.
112. [^] Norberto Mancini, *I canti della Natività di Jacopone da Todi*, ed. Macione e Pisani, Isola del Liri, 1941; Norberto Mancini, *La mia Terra*, edizione CEI, 1954 (pagina 289)
113. [^] *Centro di Studio sul Folklore Piceno*, su *folklorepiceno.it*. URL consultato il 28 febbraio 2015 (archiviato dall'url.Originale il 2 aprile 2015).

114. ↑ Stefano Milioni, *Artigianato in Italia*, Touring Editore, 2003 (pagina 112) - consultabile su Google libri
115. ↑ *Stornelli marchigiani*, su *traballo.it*. URL consultato il 29 marzo 2015 (archiviato dall'url originale il 2 aprile 2015).
116. ↑ * *Archivio sonoro delle Marche - Fondo Arcangeli*, su *archivosonoro.org*. URL consultato il 29 marzo 2015 (archiviato dall'url originale il 2 aprile 2015).
- ↑ *Archivio sonoro delle Marche - Fondo Pietrucci*, su *archivosonoro.org*. URL consultato il 29 marzo 2015 (archiviato dall'url originale il 2 aprile 2015).
 - ↑ Archivio sonoro delle Marche - Fondo Toccaceli (http://www.archivosonoro.org/archivio-sonoro/archivio-sonoro-marche/content/21-fondo-toccaceli/) Archiviato (https://web.archive.org/web/20150402145105/http://www.archivosonoro.org/archivio-sonoro/archivio-sonoro-marche/content/21-fondo-toccaceli/) il 2 aprile 2015 in Internet Archive.
117. ↑ Mario Panzini, *Dizionario del vernacolo anconitano*, editrice Sagraf, 2001, alla voce "Petrangola"
118. ↑ *Cispa*, su *dizio.org*. URL consultato il 6 febbraio 2017.
119. ↑ Legge numero 26 del primo dicembre 2005
120. ↑ *Dal sito dedicato alla Giornata delle Marche*, su *giornatadellemarche.it*. URL consultato il 2 gennaio 2013 (archiviato dall'url originale il 17 dicembre 2014).
121. ↑
- ↑ *Il Falò per la Venuta*, su *pellegrinaggio.org*.
 - ↑ Roberto Almagià, *Le regioni d'Italia*, volume X, UTET, 1961 (pagina 314)
 - ↑ *Tradizioni e costumi d'Italia*, Istituto geografico De Agostini, 1983 (pagina 356 - Ancona - e pagina 343 - Loreto)
122. ↑ *Dal sito della giornata delle Marche*, su *giornatadellemarche.it*.
123. Dove non diversamente indicato, le informazioni sono tratte da: *Sito della regione Marche per l'expo 2015* (http://www.expo2015.marche.it/Expo-2015/Le-Marche-di-Gusto/Sistemi-di-qualit%C3%A0-certificata/Prodotti-IGP-e-DOP-e-STG) Archiviato (https://web.archive.org/web/20150428092407/http://www.expo2015.marche.it/Expo-2015/Le-Marche-di-Gusto/Sistemi-di-qualit%C3%A0-certificata/Prodotti-IGP-e-DOP-e-STG) il 28 aprile 2015 in Internet Archive.
124. ↑ *Sito di Coldiretti* (http://www.coldiretti.it/aree/ambiente/mangiosano/Disciplinari%20DOP/Disciplinare%20Salamini%20italiani%20alla%20cacciatora.htm) Archiviato (https://web.archive.org/web/20160304125710/http://www.coldiretti.it/aree/ambiente/mangiosano/Disciplinari%20DOP/Disciplinare%20Salamini%20italiani%20alla%20cacciatora.htm) il 4 marzo 2016 in Internet Archive.
125. ↑ Il quotidiano.it, 3 maggio 2015, consultabile alla seguente pagina: Più vicina la IGP olio extravergine d'oliva delle Marche (http://www.ilquotidiano.it/articoli/2015/01/28/122764/piu-vicina-la-igp-olio-extravergine-doliva-delle-marche). Il disciplinare, già approvato, è consultabile alla seguente pagina: Disciplinare di produzione dell'olio extravergine di oliva "Marche" (http://www.consorziomarcheextravergine.it/disciplinare-igp-marche/)
126. ↑ *Salumi tipici italiani*, su *agraria.org*.
127. ↑ *Sito di Slow food*, su *fondazione Slow Food.it*. URL consultato il 29 aprile 2015 (archiviato dall'url originale il 29 aprile 2015).
128. ↑ *Carciofo di Montelupone*, su *carciofodimontelupone.it*.
129. Daniela Guaiti, *La grande cucina regionale italiana – Marche*, Edizioni Gribaudo, 2010 (pagina 125). ISBN 9788879068420
130. ↑ *I vini passiti delle Marche*, su *guida-vino.com*.
131. ↑ AA.VV. *Il libro del vino. Manuale teorico & pratico*, capitolo *DOC Offida*, eidizioni G.R.H. S.p.A., 2004 ISBN 9788887180794
132. ↑ *Liquore al cumino di Ussita*, su *turismo.marche.it*. URL consultato il 7 ottobre 2022 (archiviato dall'url originale il 29 aprile 2015).
133. ↑ *Prunus di Valle rea*, su *incomingmarche.com*.

Voci correlate

- Storia delle Marche
- Dialetti marchigiani
- Siti di interesse comunitario delle Marche

Altri progetti

- Wikisource contiene una pagina dedicata a **Marche**
- Wikiquote contiene citazioni sulle **Marche**
- Wikibooks contiene ricette dalle **Marche**
- Wikizionario contiene il lemma di dizionario «**Marche**»
- Wikinotizie contiene notizie di attualità sulle **Marche**
- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file sulle **Marche** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Marche?uselang=it)
- Wikivoyage contiene informazioni turistiche su **Marche**

Collegamenti esterni

-
- ↑ *Sito ufficiale*, su *regione.marche.it*.
- ↑ *Marche*, su *Treccani.it – Enciclopedie on line*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana.
- ↑ *Marche*, in *Dizionario di storia*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2010.
- (EN) ↑ *Marche*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- ↑ *Notiziario della Giunta regionale Marche*, su *giornale.regione.marche.it*.

Controllo di autorità

VIAF (EN) 130173064 (https://viaf.org/viaf/130173064) · ISNI (EN) 0000 0004 1755 6902 (http://isni.org/isni/0000000417556902) · LCCN (EN) n79063213 (http://id.loc.gov/authorities/names/n79063213) · GND (DE) 4037583-3 (https://d-nb.info/gnd/4037583-3) · BNE (ES) XX452361 (http://catalogo.bne.es/uhtbin/authoritybrowse.cgi?action=display&authority_id=XX452361) (data) (http://datos.bne.es/resource/XX452361) · BNF (FR) cb11945063s (https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb11945063s) (data) (https://data.bnf.fr/ark:/12148/cb11945063s) · J9U (EN, HE) 987007564353805171 (http://olduli.nli.org.il/F/?func=find-b&local_base=NLX10&find_code=UID&request=987007564353805171) · WorldCat Identities (EN) lccn-n79063213 (https://www.worldcat.org/identities/lccn-n79063213)

Portale Marche: accedi alle voci di Wikipedia che parlano delle Marche

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Marche&oldid=138593152"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 31 mar 2024 alle 14:50.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.